

Spazio Aperto

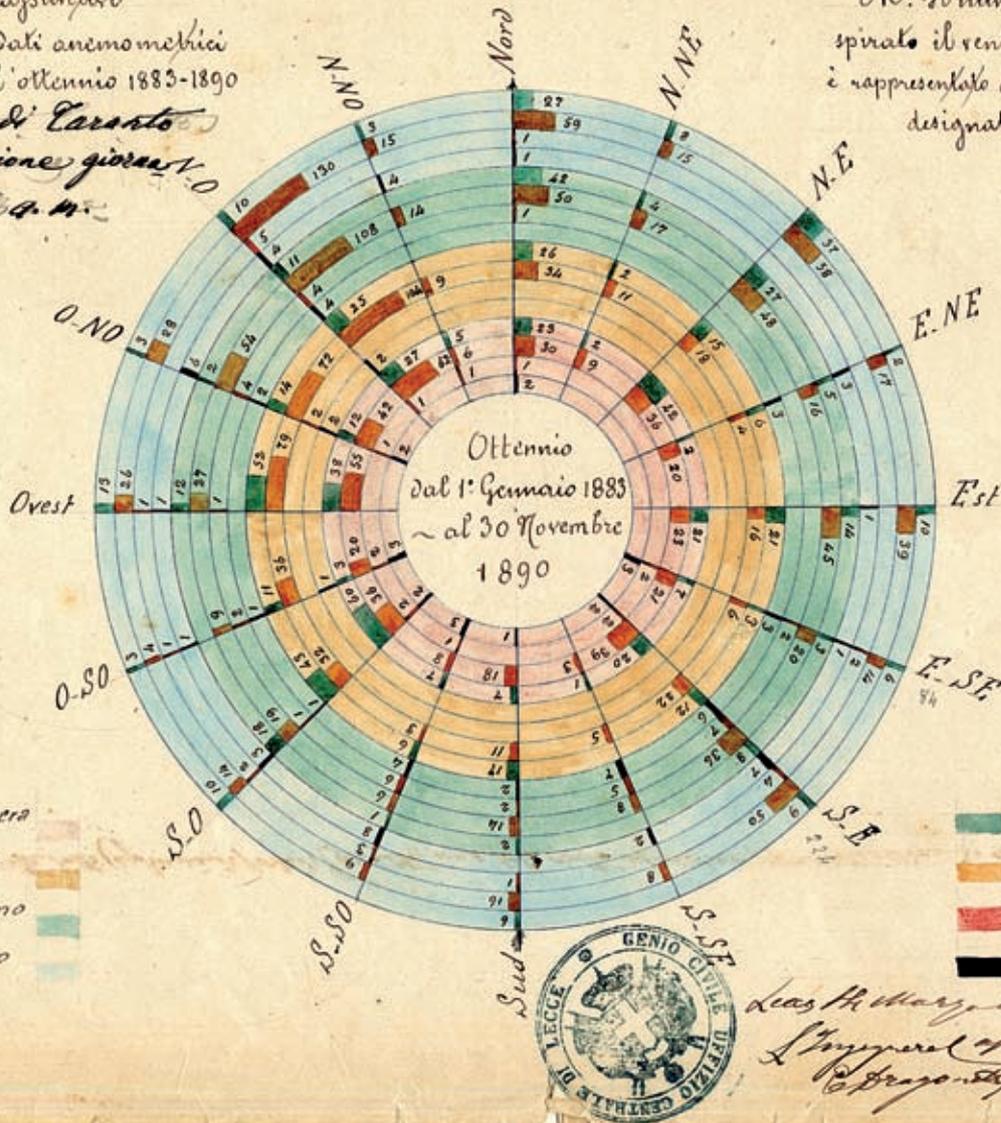
Il giornale degli Ingegneri della provincia di Lecce

D I C E M B R E 2 0 1 1 A N N O I I

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/b
L. 662/96 DC/DCL/199/00/LE - Contiene I.P.

*Temperatura polare riassuntiva
dati dedotti dai dati anemometrici
nel periodo dell'ottennio 1883-1890
Stazione di Porto di Caranto
Sola osservazione giornaliera
alle ore 8.4.14.*

*N.B. Il numero delle volte in cui ha
spirato il vento in ogni stagione dell'anno
è rappresentato dalle lettere espresse in cifre e
designate in scala da 1: 4000*



Liberalizzazioni, vento di crisi



A TUTTI GLI ISCRITTI
E AI LETTORI DI SPAZIO APERTO
L'AUGURIO
DI UN FELICE NATALE
E DI UN SERENO
ANNO NUOVO



Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce

Spazio Aperto

IL GIORNALE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI LECCE

ANNO II - Numero 3
DICEMBRE 2011

Aut. Trib. Lecce n. 338

DIRETTORE RESPONSABILE:
Daniele L. De Fabrizio

DIRETTRICE EDITORIALE:
Caterina Marasco

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniele L. De Fabrizio,
Cosimo Fonseca, Donato Giannuzzi,
Caterina Marasco

COORDINAMENTO REDAZIONALE
E CONSULENZA GIORNALISTICA:
Maria Luisa Mastrogiovanni

CONSIGLIERE DELEGATO COMMISSIONE
INFORMAZIONE ED INTERNET:
Caterina Marasco, Cosimo Mazzotta

SEDE LEGALE ED EDITORE:
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax: 0832.304406



"La rivista è stampata su carta riciclata
al 100%, certificata FSC (fsc.org).
Il marchio garantisce che il materiale
utilizzato proviene da foreste
correttamente gestite e da altre origini controllate".

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
Carra Editrice - Z.I. 73042 Casarano (Le)
Tel. 0833.502319 - Fax 0833.591634
www.carraeditrice.it - info@carraeditrice.it

Chiuso in tipografia il 12 dicembre 2011
Tiratura 3.200 copie

Questa pubblicazione è inviata agli ingegneri della
Provincia di Lecce, ai Presidenti degli Ordini degli
Ingegneri delle province d'Italia, ai componenti del CNI,
ai Sindaci e agli uffici tecnici dei Comuni della Provincia
di Lecce e a quanti ne abbiano fatto richiesta.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione
dell'autore e non impegnano il Consiglio né la
redazione del periodico. I manoscritti anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

In copertina:
AS.Le Genio Civile Lecce - Diagramma polare
riassuntivo dei dati anemometrici raccolti
nell'ottennio 1883 - 1990 dalla Capitaneria
di porto di Taranto

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

- 8** Liberalizzare il mondo del lavoro e delle pensioni
per lo sviluppo del paese o per fare comodo
alle vere "caste"

di Daniele De Fabrizio

AGORÀ

- 12** Bhc: la costruzione
di una comunità salutare

di Luigi Maniglio

- 18** Gestione delle risorse idriche
e prospettive di riforma a livello europeo

di Laura De Vito

- 28** Il Pug di Melpignano
al Festival della scienza

di Claudio Conversano

- 36** VARIAZIONI ALL'ALBO

a cura di Donato Giannuzzi

- 38** BIBLIOTECA

- 40** COMUNICAZIONI E AVVISI

- 45** OMAGGIO AL MAESTRO
NINO IPPOLITO



Le foto a corredo di questo numero di Spazio Aperto sono state selezionate dal Consiglio dell'Ordine della Provincia di Lecce presso l'Archivio di Stato di Lecce. I Consiglieri hanno scelto di indirizzare la ricerca iconografica sulle opere marittime nel Salento, facendo così del calendario e di Spazio Aperto, una vera e propria monografia.

Il nostro intento, in qualità di Ordine professionale, consiste nel contribuire alla promozione della conoscenza del patrimonio documentario provinciale custodito dall'Archivio di Stato di Lecce, allo scopo di spronare la valorizzazione sul territorio del nostro patrimonio culturale.

Brevi cenni sulle funzioni dell'Archivio, a molti ancora non note.

L'istituto nasce come organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E' preposto all'acquisizione e alla definitiva conservazione della documentazione prodotta dagli uffici e dalle magistrature statali operanti nella nostra provincia, quindi alla conservazione dei documenti statali preunitari e unitari relativi agli affari esauriti da oltre quaranta anni, degli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni, di tutti gli altri Archivi e singoli documenti pervenuti in proprietà dello Stato per acquisto, per donazione, per deposito come quelli degli enti territoriali o di privati o perché prodotti durante la loro attività da enti pubblici soppressi. Oltre alla funzione di "custode della memoria storica salentina", ve ne sono altre per l'AS.Le, quali: riordinamento ed inventariazione del materiale documentario, assistenza ai ricercatori e studiosi nelle sale, acquisizione dei fondi, e tutto ciò che possa in qualche modo valorizzare la documentazione.

Oggi, inoltre, in linea con le indicazioni del Ministero, l'Archivio riesce a coinvolgere l'intera collettività anche attraverso attività di diversa natura: mostre, conferenze, seminari, giornate di studio, ecc... .

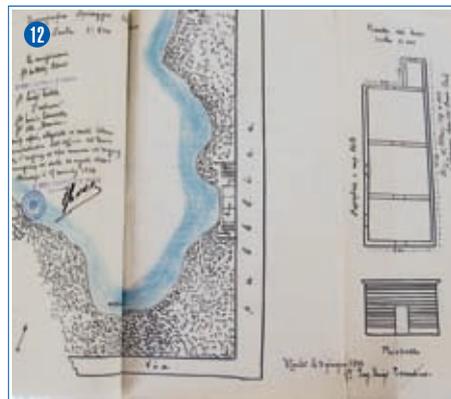
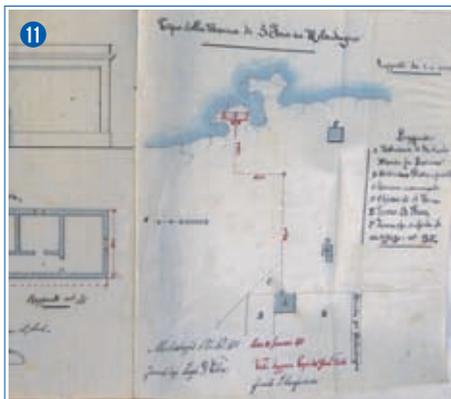
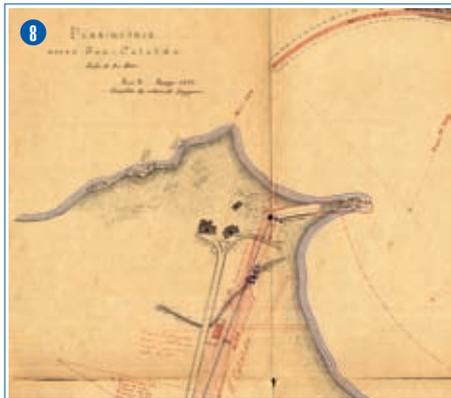
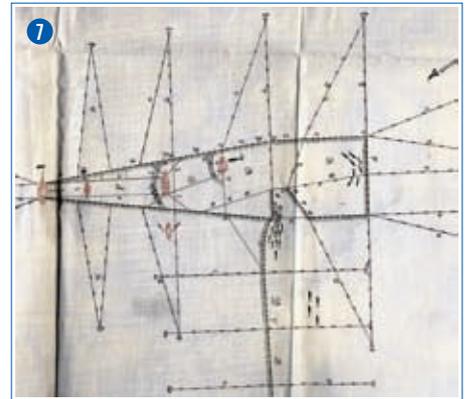
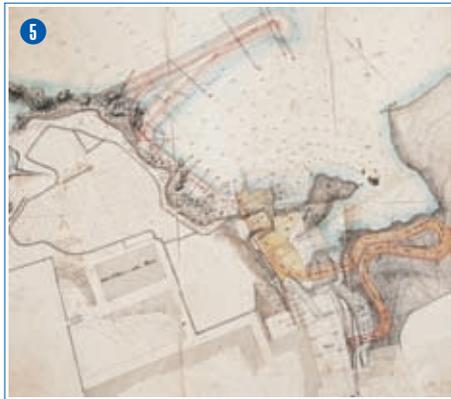
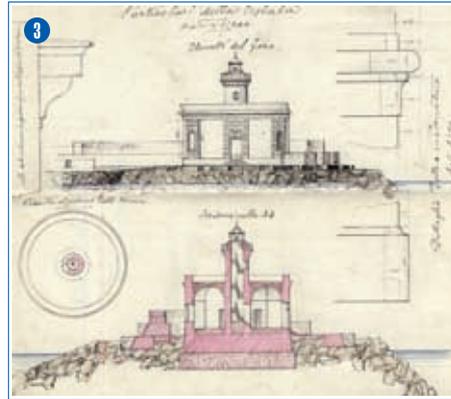
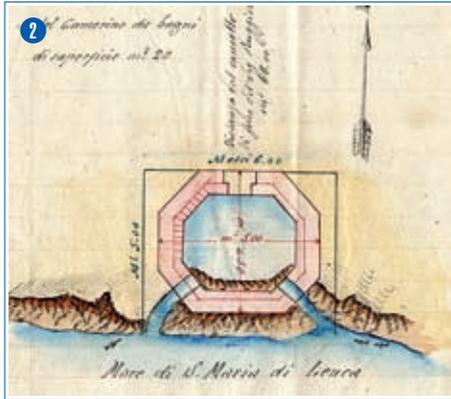
In generale, la difficoltà nella ricerca è dovuta soprattutto al fatto che gli atti d'archivio sono organizzati in "fondi" (insieme degli atti prodotti nel corso della loro attività da istituzioni pubbliche, enti o privati, pervenuti in archivio per la definitiva conservazione) e non in materia tematica. L'accesso alla documentazione è però agevolato dalla consulenza delle funzionarie presenti in sala - professionali, gentili e disponibili - e dai mezzi di corredo presenti.

L'opuscolo divulgativo n. 8 *Archivio di Stato Lecce*, della collana *Archivi Italiani* edita dalla Direzione Generale per gli Archivi e dalla Betagamma di Viterbo, espone dettagliatamente la storia e le funzioni dell'Archivio, i servizi, i numerosi fondi archivistici e le attività dell'AS.Le. Ci limitiamo in questa sede ad elencare i servizi attivati dall'AS.Le: sala studio, servizio ricerche amministrative, servizio ricerche per corrispondenza, servizio di fotocopie e biblioteca. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito: <http://www.archiviodistatolecce.beniculturali.it>.

Si ringrazia per la disponibilità l'Archivio di Stato di Lecce e il direttore, dott.ssa Annalisa Bianco.

Pubblicazione immagini su concessione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali - autorizzazione Archivio di Stato di Lecce. E' vietata l'ulteriore riproduzione o duplicazione delle immagini con qualsiasi mezzo.

1. AS.Le Genio Civile Lecce - Diagramma polare riassuntivo dei dati anemometrici raccolti nell'ottenio 1883 - 1990 dalla Capitaneria di porto di Taranto
2. AS.Le Prefettura contratti governativi - Lecce, 30 settembre 1875, Giuseppe Ruggieri, Camerini da bagno a Leuca
3. AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 11 agosto 1888, ing. F. Sammartino, Pianta, prospetto e sezione del faro di Gallipoli
4. AS.Le Prefettura contratti governativi - 30 settembre 1890, ing. Achille Somma, Planimetria dell'isola S.Andrea e della Secca Riso, con l'indicazione delle nuove opere da eseguirsi per la costruzione del faro sulla punta più foranea della Secca
5. AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 8 maggio 1905, ing. Domenico Minchilli, Costruzione di un porto di quarta classe nella rada di Castro - Planimetria porto
6. AS.Le Prefettura contratti governativi - Lecce, 30 settembre 1890, ing. Achille Somma, Tipi per la costruzione della torre del faro e delle opere da difesa sulla punta più foranea della Secca Riso con la passerella in ferro per l'accesso all'isola di S.Andrea
7. AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 8 settembre 1921, ing. C. Palumbo, Planimetria della tonnara situata nel mare antistante Torre S.Isidoro
8. AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, maggio 1882, Planimetria della spiaggia di San Cataldo con l'indicazione delle opere proposte per la costruzione di un approdo
9. AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 18 agosto 1899, ing. Vincenzo Nardò, Tratto del litorale di Porto Cesareo, prolungamento di una tonnara - concessione di spazio acqueo
10. AS.Le Genio Civile Lecce - Tricase, 20 agosto 1868, ing. Serra (controfirmato dal perito agrimensore Zecchi Vincenzo) Copia conforme di una pianta per concessione di suolo arenile in Tricase
11. AS.Le Genio Civile Lecce - Melendugno, 24 novembre 1910, ing. Luigi D'Elia, Pianta, alzato e tipo di uno stabilimento balneare nella marina di San Foca
12. AS.Le Genio Civile Lecce - Nardò, 3 giugno 1923, ing. Luigi Tarantino, Topografia spiaggia, pianta e prospetto di un bar per la concessione di un suolo arenile sulla spiaggia di Santa Caterina
13. AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 27 novembre 1895, ing. Achille Somma, Planimetria della strada di accesso allo sbarcatoio nella rada di Otranto





Da oggi avere riscaldamento, condizionamento, acqua calda sanitaria e basso impatto ambientale è un gioco da ragazzi.

Galletti Hi **Warm** è la soluzione tecnologica che permette di coniugare risparmio energetico da fonti rinnovabili, comfort abitativo a basso impatto ambientale e obblighi di legge, 365 giorni all'anno e in tutta semplicità.

Galletti Hi **Warm** è, allo stesso tempo, riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda sanitaria; un nuovo standard di riferimento con tecnologia full inverter, soluzioni splitte o monoblocco.

Il sistema dispone di un pannello di gestione con video touch screen e può essere gestito e monitorato direttamente via web.

Galletti Hi **Warm**. Un sistema, tante risposte.

Via Romagnoli 12/a - 40010 Bentivoglio - Bologna - Italia
Tel. +39 051 89 08 111 fax +39 051 89 08 122
www.galletti.it - www.hiwarm.it - info@galletti.it

**Galletti**
AIR CONDITIONING





AS.Le Prefettura contratti governativi - Lecce, 30 settembre 1890, ing. Achille Somma, Tipi per la costruzione della torre del faro e delle opere da difesa sulla punta più foranea della Secca Riso con la passerella in ferro per l'accesso all'isola di S. Andrea

LIBERALIZZARE IL MONDO DEL LAVORO E DELLE PENSIONI PER LO SVILUPPO DEL PAESE O PER FARE COMODO ALLE VERE “CASTE”

Liberalizzare
il mondo
del lavoro
e delle
professioni:
tra sviluppo
reale per
il Paese
e spinta
alle ‘vere’
caste



di Lorenzo Daniele De Fabrizio

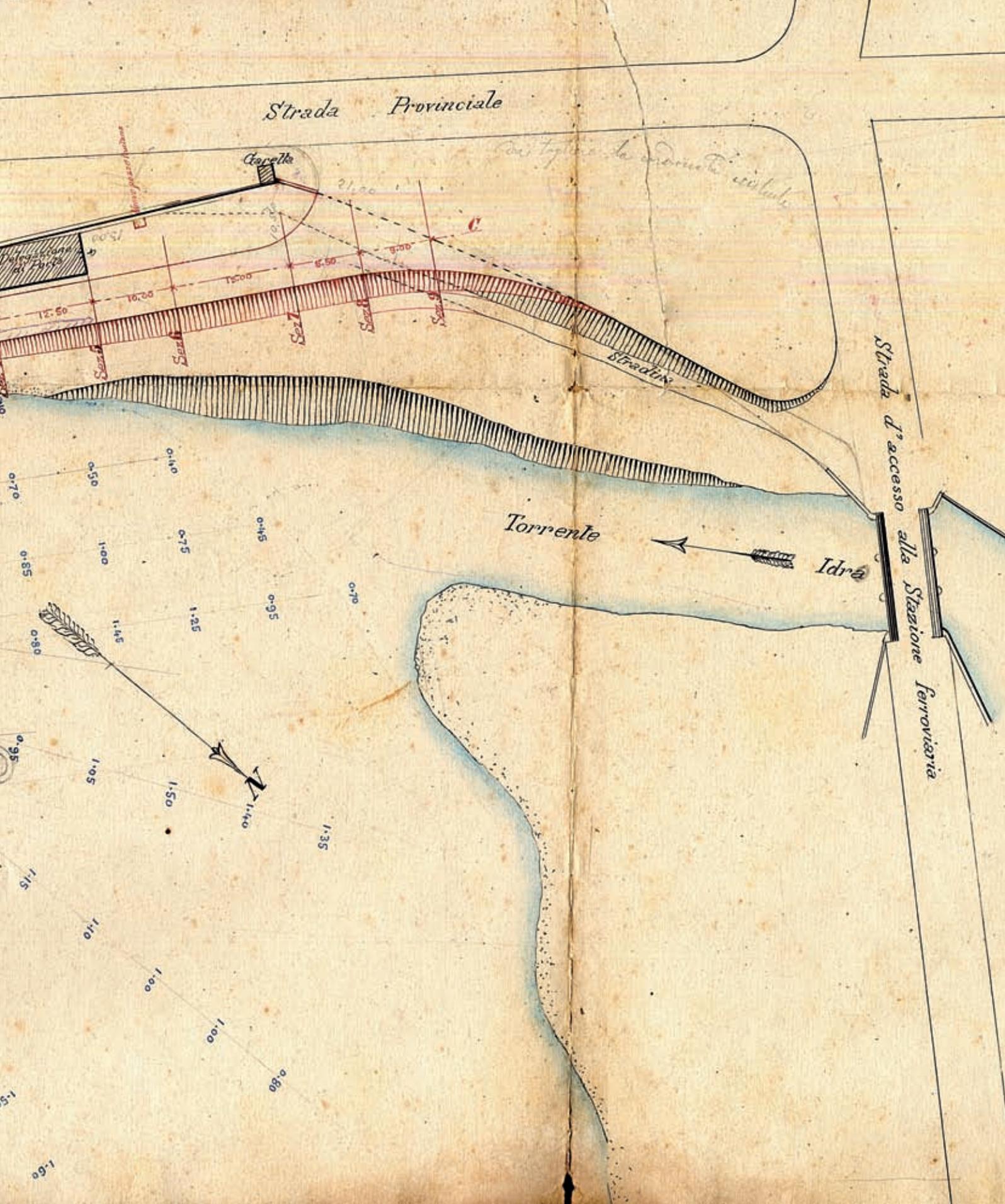
Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri
della Provincia di Lecce

Al di là della crisi raccontata e descritta da tutti i mezzi di informazione, c'è la crisi vera che è quella che ognuno di noi vive ogni giorno sulla propria pelle, la sente in tutta la sua gravità e, soprattutto, lo preoccupa per le evidenti difficoltà a superarla, che compromettono il proprio futuro.

Ma le più grandi perplessità, che si aggiungono ad un generalizzato pessimismo e che ci preoccupano più di tutto, non sono costituite solo dalla crisi del momento ma, a parere di chi scrive, dalla presenza di esperti, tecnici, politici e dirigenti che non mi pare abbiano dato prova di una grande conoscenza delle priorità necessarie a superare il difficile momento e a garantire un pur piccolo segnale di sviluppo.

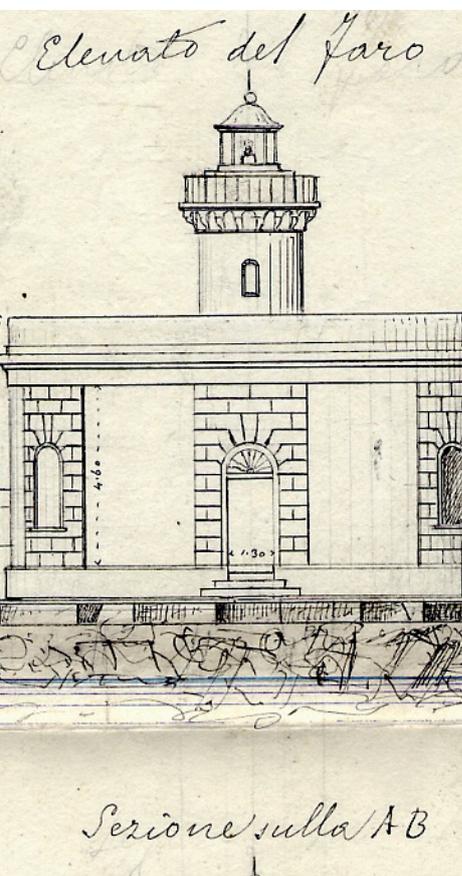
Insomma persone che, presentate come esperti ma che di esperto hanno ben poco.

L'arroganza di questa mia certezza, non deriva dal carattere o da qualche improprio insegnamento educativo, ma semplicemente dall'aver osservato, in silenzio e per diversi anni, le iniziative, le



AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 27 novembre 1895, ing. Achille Somma, Planimetria della strada di accesso allo sbarcatoio nella rada di Otranto

Si vuole trasformare
la professione
dell'ingegnere da
'intellettuale' a
'imprenditoriale'.
Eliminando etica
e deontologia



AS.Le Genio Civile Lecce
Lecce, 11 agosto 1888,
ing. F. Sammartino,
Pianta, prospetto e sezione
del faro di Gallipoli

proposte e le scelte politiche fatte dalle classi dirigenti, costituite da politici, amministratori, dirigenti ecc., a tutti i livelli e di diversi Enti (non solo pubblici), che, inizialmente sbandierate come la soluzione ai problemi della collettività o meglio, come scelte imposte dall'Europa, o ancora come scelte necessarie per l'ammodernamento delle Istituzioni, del lavoro e della produttività, si sono puntualmente rivelate un grande fallimento.

Si pensi al "Diploma Universitario" introdotto nell'ordinamento universitario alla fine degli anni novanta, servito solo a "gettare" sul mercato del lavoro, illudendoli, tanti giovani che si sono visti privi di un'adeguata preparazione professionale, privi di un riconoscimento legislativo e, soprattutto, senza essere stati formati a "saper fare qualcosa". Dopo pochi anni, accertatone il fallimento dell'iniziativa (servita solo a creare qualche cattedra in più), ne hanno soppresso tutti i corsi.

Per migliorarsi però, hanno subito modificato i corsi di laurea; non più lauree quadriennali o quinquennali, ma lauree triennali, sbandierate come una necessità di adeguarsi all'Europa e per rispondere alle esigenze richieste dal mondo imprenditoriale. Risultato, un altro fallimento e questa volta ancora più grande.

Infatti ancora una volta sono stati immessi sul mercato, ragazzi privi di un'adeguata preparazione tecnica e scientifica (la colpa non è degli studenti che in realtà sono le vittime) il cui ruolo è riconosciuto da una normativa, confusa e inadeguata, che sta generando diversi contenziosi e che l'industria italiana, favorevole al percorso triennale, non è stata in grado di assicurare il lavoro che aveva promesso.

E' necessario chiedersi, ma qualcuno avrà tratto vantaggio da queste scelte scellerate, fatte a discapito della povera gente? Non lo so ma è certo che l'industria assume ingegneri triennali ad un costo inferiore a quello dei laureati quinquennali (con contratto di lavoro del 4° o 5° livello metalmeccanico) e l'Università ha ottenuto corsi e cattedre aggiuntive.

Sia chiaro. Gli Ordini professionali hanno sempre contestato e combattuto

contro queste scelte, dettate non si sa da quale necessità ma certamente non dal buon senso.

Oggi viviamo un'altra grande "bugia" politica, presentata ai cittadini come l'unica soluzione, indispensabile per superare la grave crisi del nostro Paese.

La bugia è quella delle Liberalizzazioni. Scelta politica già caratterizzata da vistosi fallimenti e, nonostante tutto, ancora sbandierata come una obbligata necessità per far ripartire l'economia nazionale. Accanto ad una dialettica sofisticata, ma mai realistica, è sempre mancata una chiara spiegazione di come le liberalizzazioni potessero favorire lo sviluppo economico.

Per contro, dati oggettivi hanno fatto registrare, laddove si sono attuate alcune liberalizzazioni, danni economici ai cittadini. Basti pensare alla liberalizzazione del prezzo dei carburanti, quella delle assicurazioni, delle tariffe professionali e infine, alla vendita dei medicinali nei supermercati. Quali effetti positivi hanno registrato i cittadini? Nessuno.

Prezzi del carburante altissimi, premi assicurativi sempre in aumento, medicinali nei supermercati allo stesso prezzo delle farmacie e, infine, prestazioni professionali non sempre di adeguata qualità.

Se non si prende atto che le scelte politiche, fatte già con il Decreto Bersani sulle liberalizzazioni, si sono rivelate un altro fallimento, si continuerà a operare scelte disastrose per tutti, favorendo solo il mondo degli industriali.

Il decreto sullo statuto dell'impresa che, con un colpo di spugna, elimina ancora una volta ogni riferimento alle tariffe professionali, non è un atto di coraggio preso nel bene del Paese, ma rappresenta ancora una volta, un duro attacco al mondo delle professioni, da parte del potere economico, finalizzato ad eliminare la professione liberale, quale quella dell'ingegnere, per trasformarla in attività di impresa e, come tale, di esclusivo appannaggio degli industriali.

E' questa la verità che si nasconde dietro scelte politiche sbandierate come il toccasana per la collettività e che nessun politico ha il coraggio di raccontare.

Eppure le contraddizioni sono tante. Le grandi conquiste sociali hanno dato garanzia ai lavoratori dipendenti, siano essi pubblici o privati, di avere un contratto collettivo nazionale di lavoro che li garantisce da ogni forma di sfruttamento e li esonera dal dover contattare con il proprio datore di lavoro (e quindi in un rapporto di sudditanza) il proprio salario o stipendio, senza avere un riferimento legislativo, evitando così ogni forma di ricatto sociale.

Stessa garanzia per le imprese, che in ogni Regione hanno, per le loro attività, un elenco prezzi ufficiale di riferimento, annualmente aggiornato.

Per i professionisti, al contrario, nessuna necessità di garantire un sacrosanto diritto, quale quello di percepire un dignitoso compenso per il lavoro svolto, senza subire tentativi di ricatto da parte della committenza che, specie nei confronti di chi ha necessità contingente di lavorare, si traduce in un vergognoso sfruttamento del lavoratore autonomo.

E vi è di più. La necessità di avere un riferimento tariffario, sia per il salariato o lo stipendiato, per l'impresa e per il libero professionista, non può essere intesa come un privilegio per una categoria di lavoratori, ma è essenzialmente, una "necessità - diritto", per i cittadini, di conoscere, anticipatamente, il valore economico di riferimento del lavoro richiesto e sul quale possono contattare il compenso finale.

Le cose si complicano di più nel settore dei lavori pubblici, dove qualsiasi tipo di affidamento dipende dall'importo del lavoro o della prestazione e la necessità di conoscere e certificare la congruità dei compensi è obbligatoria per la garanzia della trasparenza nelle procedure.

A questo punto è lecito chiedersi: chi stabilirà il compenso che competerà al professionista, per una determinata prestazione, da porre poi a base di gara?

E sarà possibile che il R.U.P. di un Comune valuti una stessa prestazione professionale, in maniera completamente diversa da quella valutata da un Comune limitrofo? E su quali basi e riferimenti lo stesso R.U.P. potrà dichiarare congruo il compenso da lui stesso determinato?

E chi garantisce la collettività che la valutazione di un determinato compenso, fatta a discrezione da parte di un soggetto appaltante e senza alcun riferimento, non sia stata effettuata in modo tale da eludere determinate procedure di legge?

Oggettivamente le domande poste non possono avere alcuna risposta. La confusione determinata dall'attuale normativa in materia di compensi professionali, non solo sta causando disagi ai professionisti ma, soprattutto, un blocco nelle procedure di incarico, con ripercussioni sul regolare svolgimento delle opere pubbliche. E qui la più grande contraddizione: provvedimenti nati per accelerare lo sviluppo, di fatto lo stanno soffocando, perché la complicità delle procedure e la confusione legislativa degli ultimi provvedimenti, frena l'avviata attività da parte degli Enti Locali, in materia di lavori pubblici.

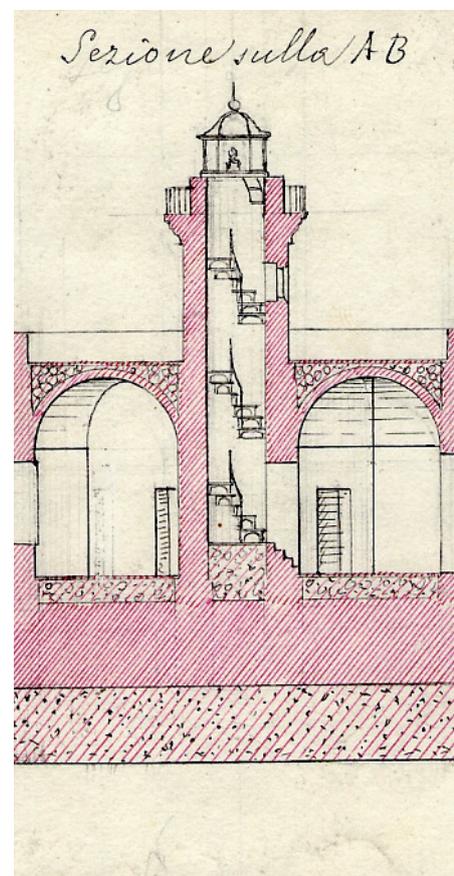
Purtroppo l'ultimo Governo nato, non ci dà motivo di ben sperare. Il Presidente del Consiglio, Monti ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Catricalà, non hanno mai nascosto la propria avversione nei confronti delle professioni intellettuali, sostenendo un "Liberismo" senza alcuna regola che porterà certamente ad aumentare i tanti fallimenti della scelte politiche.

Non c'è da stare tranquilli. Ma nemmeno questo Governo potrà stare tranquillo di poter sferrare ingiusti attacchi alle professioni, con il solo scopo di favorire le vere "caste" che opprimono il Paese, perché contro si ritroverà un esercito di professionisti intellettuali, pronti a scendere sulla piazza a difendere le conquiste sociali ottenute dagli ingegneri che ci hanno preceduto e, soprattutto, a chiarire ai cittadini che soffocare le professioni intellettuali significa precludere il progresso, lo sviluppo e l'innovazione del territorio.

Su questo vorrei assicurare tutti gli iscritti. Il confronto con il Governo è aperto e tutti gli Ordini, coordinati dal Consiglio Nazionale, stanno dando il proprio contributo. Sono certo che il buon senso sarà la guida per le prossime scelte politiche.

A tutti voi ed alle vostre famiglie l'augurio più sincero di un Santo Natale e di un sereno 2012.

Con la liberalizzazione, il Rup di un Ente pubblico non avrà elementi per valutare la congruità dei compensi in base alle prestazioni, che potranno variare anche da ente ad ente



AS. Le Genio Civile Lecce
Lecce, 11 agosto 1888,
ing. F. Sammartino,
Pianta, prospetto e sezione
del faro di Gallipoli

BHC: LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITÀ SALUTARE

Le positive
ricadute
di buone
pratiche urbane
sullo stato
di salute
e benessere
dei cittadini



di Luigi Maniglio

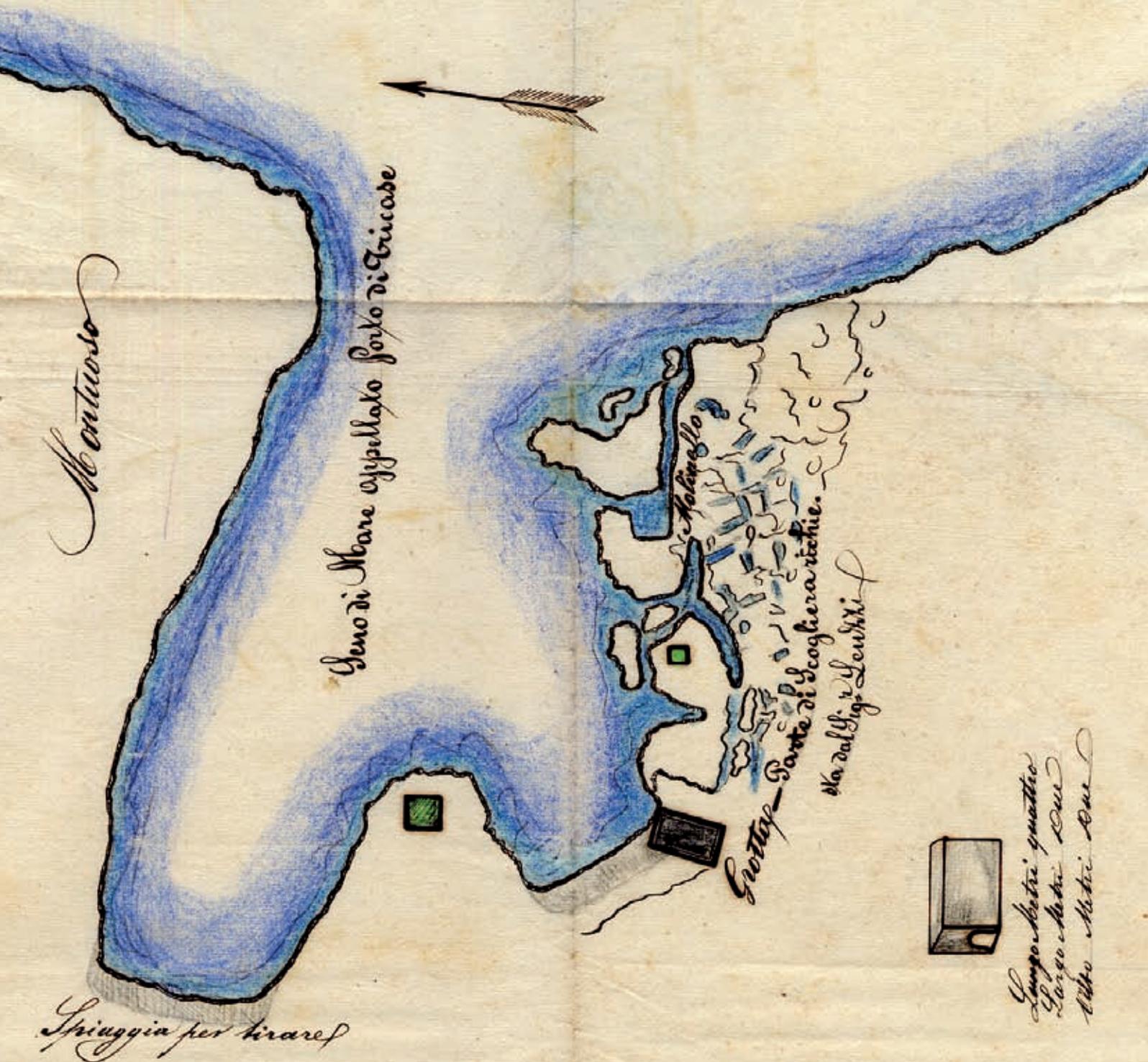
Della Lecce del futuro si è parlato nelle scorse settimane nel corso del "Bhc – Lecce Exchange", un meeting a cui hanno preso parte tutti gli addetti ai lavori del progetto Building Healthy Communities (Costruzione di Comunità Salutari) finalizzato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma URBACT II.

La rete BHC è costituita da 10 città provenienti da 7 Stati membri dell'U.E.: Torino (Italia) lead partner, Lodz (Polonia), Amaroussion (Grecia), Belfast (Gran Bretagna), Lidingo (Svezia), Bacau (Romania), Baia Mare (Romania), Madrid (Spagna), Barnsley (Gran Bretagna), Lecce (Italia).

Queste città hanno lavorato insieme al fine di capitalizzare le conoscenze e le pratiche urbane sui fattori che influenzano la salute e creare opportunità per le città stesse, di formare e attuare le politiche per la salute dei loro cittadini.

La premessa da cui parte il progetto è chiara e pregnante: la salute è un diritto inalienabile dell'individuo, declinazione, tra le principali, del più universale diritto alla vita ed all'integrità fisica, la cui tutela,

A. D. P. S. A. T. S. E. O. D.



AS. Le Genio Civile Lecce - Tricase, 20 agosto 1868, ing. Serra (controfirmato dal perito agrimensore Zecchi Vincenzo)
Copia conforme di una pianta per concessione di suolo arenile in Tricase

La rete Bhc:
dieci città in sette
Stati membri.
Dieci obiettivi
differenti
ed un unico
grande orizzonte:
il benessere
dei cittadini

però, non si esaurisce nella garanzia del benessere fisico e mentale del singolo ma afferisce, inevitabilmente, alla promozione di un armonico equilibrio funzionale, fisico e psichico del cittadino dinamicamente integrato nel suo ambiente naturale e sociale.

Una popolazione sana è anche una condizione essenziale per la produttività e la prosperità economica dell'intera comunità. Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, ha segnato un momento importante non solo per il futuro dell'Europa e per il funzionamento delle sue istituzioni ma anche, ed in

stretto collegamento con tali finalità, per la vita dei cittadini europei, lanciando agli stati membri sfide significative e veicolando, tra gli altri, un messaggio fondamentale: la salute è un fattore chiave per la crescita economica di una comunità.

Ispirare a tale principio una politica urbana seria e costruttiva è, oggi, l'impegno della nostra amministrazione comunale, consapevole delle positive ricadute di buone pratiche urbane sullo stato di salute e benessere della comunità cittadina.

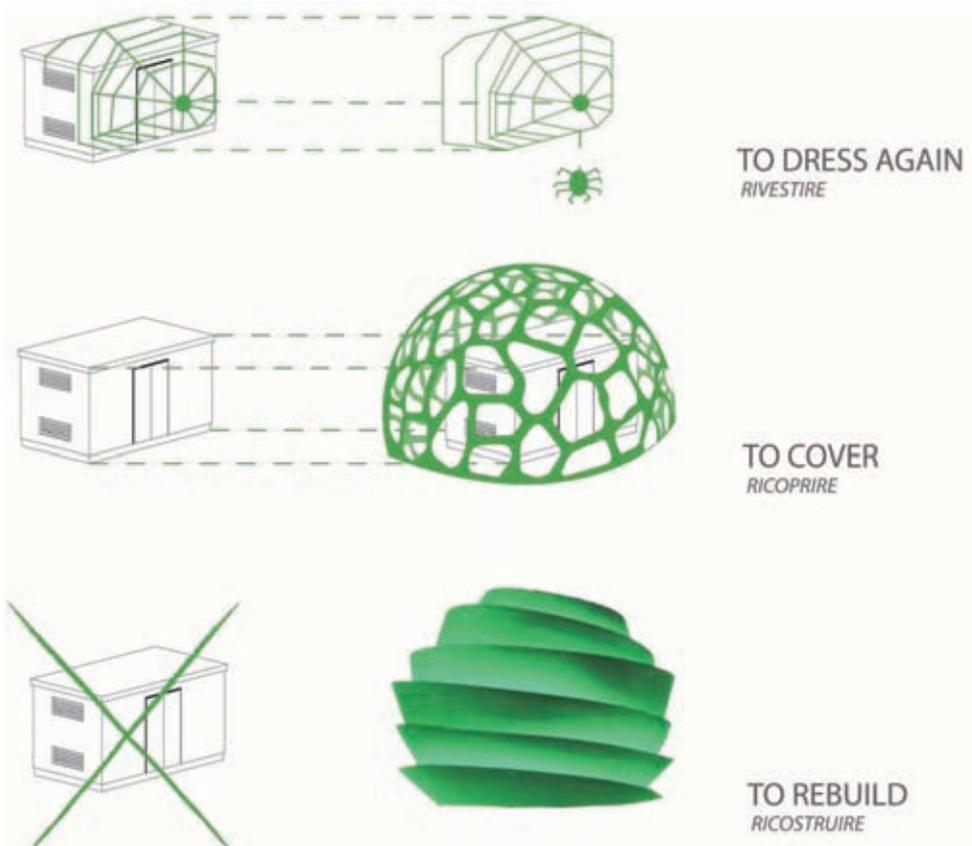
Ognuna delle città aderenti al progetto BHC ha individuato un proprio obiettivo, sviluppando un Piano d'Azione Locale (LAP, Action Plan Local) e portandolo a conoscenza delle altre città partners, in un'ottica di partecipazione e confronto dialettico che costituisce il punto di forza dell'intero programma.

La città di Lecce si è posta, quale obiettivo del proprio piano d'azione, l'interramento dei tralicci di media ed alta tensione, al fine di eliminare, o quanto meno ridurre, l'esposizione dei propri cittadini agli inevitabili campi elettromagnetici.

Gli impianti individuati erano originariamente ubicati all'esterno del centro abitato e, pertanto, non avevano alcun tipo di ricaduta sulla vivibilità delle aree interessate né sulla salute dei cittadini leccesi.

Ma lo sviluppo delle aree residenziali (e non) della città ha determinato, in attuazione delle previsioni dello Strumento Urbanistico Generale, una crescita del tessuto edificato che ha finito per inglobare anche le aree interessate dalle servitù dei tralicci di alta tensione: da qui, l'esigenza di eliminare dette strutture, oramai obsolete, interrando attraverso un progetto da predisporre in collaborazione con gli Enti gestori e con le altre Istituzioni operanti sul territorio.

Tale operazione di "bonifica", strettamente connessa alle pratiche, già avviate, tese alla rigenerazione dell'intera città di Lecce, riguarderà, inizialmente, il centro storico (dove alcuni interventi sono già stati compiuti) ed il comparto 45 (il quartiere Rudiae, per intenderci).



Nell'ambito del progetto BHC, la città di Lecce si è posta, quale obiettivo del proprio piano d'azione, l'interramento dei tralicci di media ed alta tensione, al fine di eliminare o ridurre, l'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici

Tre metodologie per la qualificazione delle cabine elettriche

A tale iniziativa è stata data ampia pubblicità, nel segno di una pianificazione urbana "partecipata": i leccesi sono stati resi edotti circa il progetto elaborato dal gruppo di lavoro ed avallato dal governo cittadino attraverso tutta una serie di incontri e giornate informative.

Il 13 febbraio scorso è stato installato un gazebo informativo nei pressi di Porta Rudiae, che ha visto la presenza del Sindaco, dell'Assessore all'Urbanistica Severo Martini, del Dirigente del Settore arch. Luigi Maniglio, dei Presidenti delle Circoscrizioni interessate (Aralla e Isola), dei componenti del gruppo di lavoro e della Dr.ssa Di Sabatino (coordinatrice del Gruppo di Supporto Locale).

In tale occasione si è registrato un notevole interesse dei cittadini all'informazione ed al coinvolgimento nell'iniziativa che ha contribuito a motivare ulteriormente l'Amministrazione comunale che, il successivo 22 febbraio, ha organizzato una giornata informativa presso l'ex Conservatorio di S. Anna alla presenza dei rappresentanti della città di



To dress again



To cover



To rebuild



To cover

Al convegno del 15 marzo è stato presentato ufficialmente il lavoro del team leccese: la realizzazione di un "percorso salutare" che parte dal centro ed arriva sino alla zona industriale, comprendendo una zona in cui la presenza dei tralicci impedisce anche l'edificazione

Torino e dell'Autorità di Gestione (Regione Puglia).

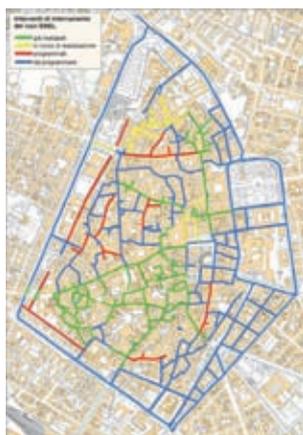
L'incontro più significativo però si è svolto il 14 e 15 marzo u.s. presso il Castello di Carlo V, con la partecipazione dei delegati di tutte le città europee partners di progetto: la prima giornata ha visto lo svolgimento, a porte chiuse, di un utile momento di confronto tra le varie realtà, con la discussione delle differenti problematiche affrontate dai responsabili di ciascun progetto locale.

Il 15 marzo si è, poi, svolto il BHC MULTILATERAL EXCHANGE, a cui gli Ordini professionali (architetti, ingegneri e geometri) della città di Lecce hanno concesso il patrocinio, sul tema "RIGENERAZIONE URBANA – PIANIFICAZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE".

In tale occasione è stato presentato ufficialmente il lavoro del nostro team di supporto locale: tale progetto prevede la realizzazione di un "percorso salutare",

una sorta di "corridoio ecologico" che parte dal centro ed arriva sino al comprensorio ASI, l'attuale zona industriale, comprendendo una zona in cui la presenza dei tralicci impedisce di fatto anche l'edificazione. Decisivo è stato il contributo del gruppo di giovani architetti leccesi (Afro Carpentieri, Benedetta Marangio, Tiziana Marra, Emanuela Marulli, Alessandro Pascali) tuttora impegnati nella redazione del nuovo PUG., i quali hanno sviluppato un ulteriore approfondimento.

Detti professionisti hanno ripensato la classica "cabina elettrica", attualmente slegata dal contesto urbano, come un'occasione di rigenerazione, elaborando un intervento diretto sulla struttura con tre differenti modalità (to dress again - ti rivesto, to cover - ti ricopro, to rebuild - ti ricostruisco), finalizzando, poi, la ricerca alla creazione di nuovi scenari intorno alla struttura stessa, con l'inserimento di vegetazione autoctona, pensiline, brisé-soleil ed altre forme d'integrazione archi-





Miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle aree



PIANI DI AZIONE LOCALE (PAL)

Possibile miglioramento delle condizioni delle strade, marciapiedi tenendo conto delle esigenze della cittadinanza, recupero delle aree per la piantumazione

tettonica. Attraverso questi esempi il team di tecnici ha pensato di sensibilizzare tutti gli attori di questo processo rigenerativo sul concetto di sostenibilità ambientale, dimostrando come qualsiasi tema affrontato su diversi livelli interpretativi possa avere un diretto, differente e positivo impatto sull'ambiente urbano.

E' stato, inoltre, prodotto, visionato un video in cui vengono illustrati efficacemente gli aspetti tecnici del progetto: le premesse da cui parte e la prefigurazione del risultato finale. Il video, pubblicato sul sito ufficiale del progetto (www.urbact.eu) ha riscosso molti consensi dai numerosi visitatori della rete e, soprattutto, dal Segretario Urbact.

Un contributo positivo alla discussione è stato apportato, in detta occasione, anche dall'arch. Crusi e dall'ing. De Fabrizio, presidenti, rispettivamente, dell'Ordine degli Architetti e dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Lecce.

La conclusione la affidiamo anche qui all'arch. Maniglio, dirigente del Settore Urbanistico del Comune di Lecce, che, tirando le fila del vivace dibattito, ha avuto modo di evidenziare, in chiusura dei lavori, come *"sia oggi cambiato il modo di fare urbanistica; un cambiamento che prende le mosse dalla consapevolezza di come i cittadini siano i primi fruitori della propria città e, proprio per questo, inevitabilmente anche attori principali di ogni suo cambiamento"*.

Un gruppo di giovani architetti ha ripensato la classica "cabina elettrica", slegata dal contesto urbano, come un'occasione di rigenerazione, elaborando un intervento con tre differenti modalità: *to dress again, to cover, to rebuild*

Per ogni informazione: www.comune.lecce.it

Percorso: <http://www.comune.lecce.it/comunelecce/Settori/Pianificazione+e+sviluppo+del+territorio/BHC/>
www.urbact.eu - info: luigi.maniglio@comune.lecce.it



Piani di rigenerazione dell'intero quartiere



PIANI DI AZIONE

Eliminazione e posizionamento di 1141 m di cavi elettrici interrati a media/bassa tensione nel centro storico

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E PROSPETTIVE DI RIFORMA A LIVELLO EUROPEO

La necessità
di una gestione
integrata
dell'acqua e di
una politica
di water pricing



di Laura De Vito

Esperta in Regolamentazione
ambientale

La tutela delle risorse idriche costituisce una priorità nell'ambito delle politiche ambientali europee. Tradizionalmente l'acqua veniva considerata un bene illimitato. Tuttavia, oggi l'impatto dei cambiamenti climatici e l'utilizzo non sostenibile di questa risorsa a scopi antropici rischiano di alterarne drasticamente la distribuzione e la disponibilità nel continente. In questo contesto, l'area del Mediterraneo risulta essere particolarmente esposta ai rischi derivanti dalla scarsità d'acqua. In particolare, la Puglia è ricondotta tra le regioni semi-aride e a rischio di desertificazione dall'UNCCD e anche alcuni dati forniti dalla DG Ambiente della Commissione europea includono questa regione tra quelle che soffriranno di alto stress idrico entro il 2050. I due grafici che seguono rappresentano due possibili scenari: quello di sinistra indica il livello di stress idrico che le Regioni si troveranno a dover sostenere se si manterranno gli attuali livelli di consumo e di emissioni di CO₂; quello di destra invece rappresenta uno scenario in cui politiche di mitigazione dei cambia-

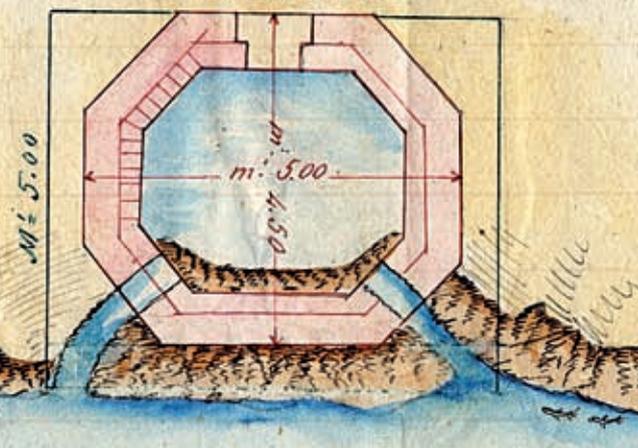
Pianta

del Camerino da bagni
di superficie m³ 20

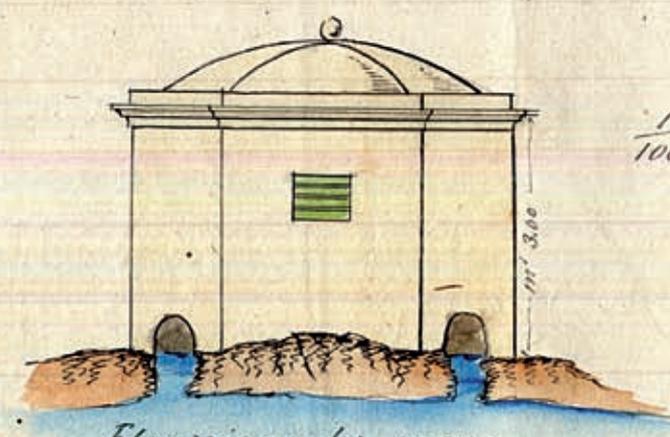


Distanza dal cancello
di ferro del sig. Ruggieri
m: 6.00

Metri 6.00



Mare di S. Maria di Leuca



Elevazione da mare

Scala
1/100 per metro

Atto
Dall'Ufficio Contratti del Porto, Spagnocetari
a l'Ufficio della Marina di idraria N. 10.1
Napoli 17. Gennaio 1876.
Ingegner Capol. Ruggieri
J. Ruggieri

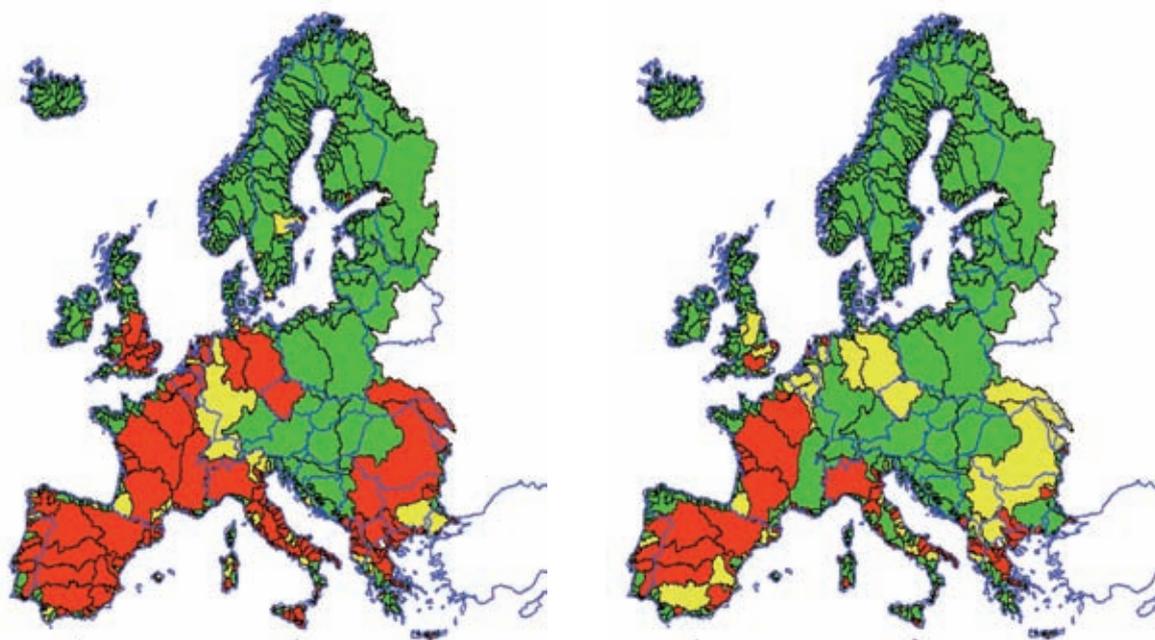


Lece 30 Settembre 1875

Giuseppe Ruggieri

Source: DG Environment,
ClimWatAdapt database, 2011

Low stress (WEI < 20%)
Medium stress (20% < WEI < 40%)
High stress (WEI > 40%)



L'area del Mediterraneo risulta essere particolarmente esposta ai rischi derivanti dalla scarsità d'acqua. La Puglia è tra le regioni semi-aride e a rischio di desertificazione

menti climatici e di riduzione/efficientamento dei consumi della risorsa idrica sono messe in atto.

Da queste proiezioni appare evidente innanzitutto che le attuali pressioni antropiche sui corpi idrici non sono sostenibili e che è necessario intervenire prontamente con politiche di gestione della domanda. In secondo luogo è necessario considerare ed integrare l'impatto dei cambiamenti climatici nell'elaborazione delle politiche di gestione delle risorse idriche.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Il riferimento normativo comunitario principale in materia di acque è costituito dalla direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro integrato per la gestione delle risorse idriche in Europa.

Rispetto agli interventi normativi precedenti, la direttiva quadro rappresenta un salto di qualità poiché si basa sull'integrazione delle esigenze economi-

che, ambientali e sociali ed applica alcuni principi chiave della regolamentazione ambientale. Di particolare importanza, il principio "chi inquina paga" (polluter-pays principle) correlativamente al criterio di full-cost recovery prevedono il ricorso a strumenti endogeni di finanziamento (strumenti tariffari) al fine di internalizzare i costi ambientali derivanti dall'utilizzo della risorsa.

Inoltre, piuttosto che prefiggersi la riduzione dell'immissione di determinate sostanze inquinanti o limiti di concentrazione, la direttiva fissa degli obiettivi qualitativi che devono essere raggiunti per tutti i corpi idrici dell'Unione europea. In particolare, entro il 2015 viene prevista l'attuazione delle misure necessarie per impedire il deterioramento di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, oltre che per impedire o limitare l'immissione di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee.

Inoltre, l'adozione di un approccio

integrato indica la consapevolezza che tutte le attività antropiche sono suscettibili di incidere sullo stato delle risorse idriche, tanto che queste ultime possono essere considerate un'invariante del sistema ambientale, economico e sociale.

Alla luce di quanto esposto sembra di poter affermare che la direttiva, sancendo il principio per cui la salute ambientale delle acque significa prima di tutto prevenzione e gestione efficiente, porta a relazionare le azioni ordinarie di gestione dell'acqua in un rapporto di tipo inversamente proporzionale rispetto alle azioni straordinarie e non più di "soccorso" delle seconde alle prime. La limitazione dei danni ordinari e la buona gestione non implica, infatti, solo una maggiore ottimizzazione dei costi, ma soprattutto presuppone azioni per evitare eventi calamitosi il cui verificarsi è almeno in parte dovuto all'inoperatività umana o alle misure attuate nei numerosissimi casi di emergenza.

In questo contesto assume un ruolo preponderante l'intervento del pubblico nei vari livelli di partecipazione alle procedure decisionali attraverso il riesame, l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici. L'acqua come bene essenziale e necessario per la collettività viene a qualificare un diritto di intervento attivo del pubblico, in quanto ognuno è parte direttamente ed indirettamente interessata all'attuazione della direttiva stessa.

Il parere del Comitato delle Regioni della Unione Europea - Commissione Ambiente, Cambiamenti Climatici ed Energia: "Il ruolo degli Enti Regionali e Locali nella Promozione di una Gestione Sostenibile dell'Acqua"

Durante la 91° sessione plenaria del 30 giugno e 1 luglio 2011 del Comitato delle Regioni, è stato adottato il Parere, che ha avuto come *rapporteur* il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola (coordinatore della piattaforma europea di monitoraggio sui cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile) sul ruolo degli enti regionali e locali nella promozione di una gestione sostenibile dell'acqua.

Il Parere prende spunto dalla risoluzione ONU del 28 luglio che dichiara l'acqua un diritto umano universale, inviolabile naturale e coerente estensione del diritto alla vita e riconosce la dimensione etica ed ecocentrica dell'acqua. Nel parere viene esplicitata la necessità di adottare misure di gestione integrate e non più settoriale e di adottare una chiara politica di *water pricing*.

Il tema del *water pricing* è particolarmente attuale e il parere del Comitato si spinge oltre quanto sancito dalla direttiva quadro sulle acque: infatti laddove la prima si rifà al principio "chi inquina paga" (*polluter pays*), nel parere del Comitato delle Regioni si propone l'adozione di una tariffa progressiva basata sul principio "chi spreca paga" (*over-user pays*), che favorirebbe un utilizzo più consapevole da parte degli utenti.

Inoltre, rispetto alla direttiva, il parere mette in evidenza l'impatto che i cambiamenti climatici esercitano sui corpi idrici e l'importanza dunque di implementare, oltre che misure di adattamento, anche misure di mitigazione di questo fenomeno.

Vengono affrontati temi particolarmente delicati, come la limitazione dell'inquinamento termico dell'acqua e la riduzione, per quanto possibile, dell'utilizzo di questa risorsa per il raffreddamento degli impianti industriali ed energetici.

Il parere del Comitato delle Regioni interviene in una fase importante della politica europea, in fase cioè, di discussione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), e spinge affinché vengano adottati principi di condizionalità funzionali alla diffusione di modalità virtuose di gestione della risorsa idrica e propone di utilizzare parte del budget per la nuova PAC per favorire il risparmio idrico in agricoltura con l'adozione di strumenti che favoriscano il ricorso a colture ad alta efficienza. Tuttavia, la proposta per la nuova PAC è stata presentata il 12 ottobre 2011 e, a discapito delle aspettative, le misure di ecologizzazione (*greening*) dell'agricoltura europea si limitano all'estensione della *cross-compliance* anche alla Water Framework Directive e prevede, nel secondo pilastro (il fondo di

E' necessario considerare ed integrare l'impatto dei cambiamenti climatici nell'elaborazione delle politiche di gestione delle risorse idriche

Il riferimento normativo comunitario principale in materia di acque è costituito dalla direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro integrato per la gestione delle risorse idriche in Europa e si basa sull'integrazione delle esigenze economiche, ambientali e sociali

AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 18 agosto 1899, ing. Vincenzo Nardò, Tratto del litorale di Porto Cesareo, prolungamento di una tonnara - concessione di spazio acqueo

sviluppo rurale), pagamenti per misure volontarie di protezione ambientale oltre i limiti stabiliti dalla normativa. Occorre comunque ricordare che il documento presentato costituisce solo una proposta e che potranno essere inserite modifiche suscettibili di rendere più incisivo il ruolo della PAC nella gestione virtuosa delle risorse idriche europee.

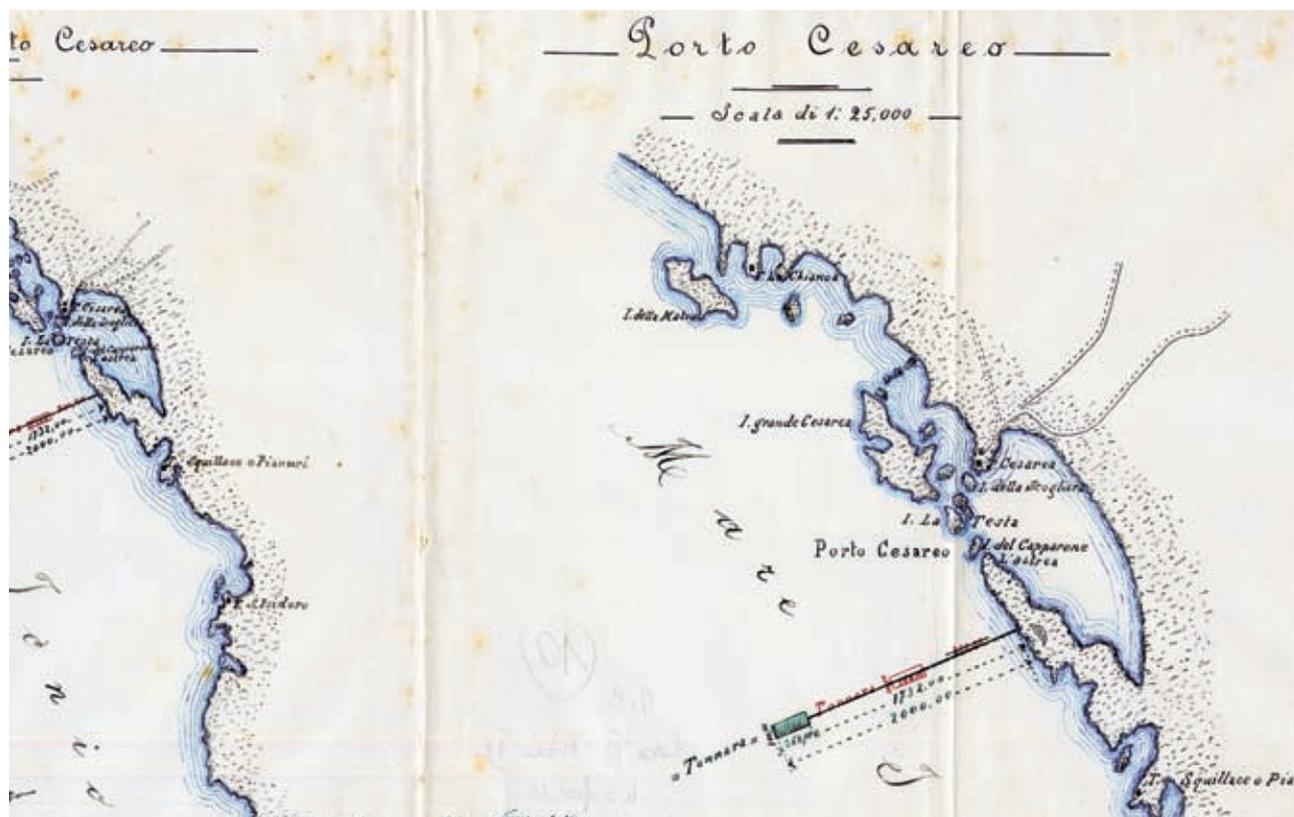
Il documento del Comitato delle Regioni si conclude con la proposta di fissare, con l'orizzonte temporale del 2020:

- 1) l'incremento del 20% del risparmio idrico in tutti i settori d'uso;
- 2) l'aumento del 20% dei corsi d'acqua oggetto di rinaturalizzazione anche per un miglioramento della loro sicurezza idraulica;
- 3) l'aumento del 20% del volume di acqua ad oggi riutilizzato e/o riciclato nelle attività agricole ed industriali.

Per il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi viene proposto di replicare il successo del Patto dei sindaci nello sviluppo di politiche di riduzione delle emissioni di CO2 nelle municipalità dell'Unione europea anche nelle politiche

di contrasto alla desertificazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Il presidente Vendola ha presentato i punti chiave del parere l'11 ottobre 2011, durante gli Open Days di Bruxelles, e ha ricordato, tra l'altro, che il cambiamento climatico provocherà un'alterazione della disponibilità d'acqua nelle Regioni europee e del Mediterraneo e probabilmente porterà ad un aumento dei flussi migratori provenienti dalle regioni più remote. Ha sottolineato come le politiche di contrasto alla desertificazione e ai cambiamenti climatici dovranno essere al centro delle politiche di sviluppo della Regione Mediterranea e potranno, allo stesso tempo, essere un'occasione di crescita sostenibile ed inclusiva mediante l'integrazione delle esigenze di sviluppo economico con la coesione sociale e la protezione ambientale. In questo contesto le autorità locali e regionali giocano un ruolo fondamentale nella mitigazione delle cause che alimentano le crisi idriche e il processo di desertificazione, che dovrà essere affrontato attraverso la combinazione di soluzioni *top down* e di interventi



bottom up che coinvolgano pienamente le comunità locali e siano coerenti con il principio di "solidarietà tra bacini idrografici".

Questo principio è evocativo della direttiva quadro sulle acque, che al fine di garantire l'accesso e la disponibilità delle risorse idriche, afferma che "l'acqua non è un prodotto commerciale come gli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale".

PROSPETTIVE DI RIFORMA E IL BLUEPRINT PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE IN EUROPA

Nonostante la direttiva quadro sulle acque abbia rappresentato uno degli esempi più avanzati di legislazione ambientale europea, è stato recentemente avviato un processo di riforma che porterà all'adozione di una normativa più in linea con le nuove esigenze di integrazione e coerente con altri interventi legislativi in materia.

L'idea di riforma dev'essere letta nel contesto della nuova strategia Europa 2020 che costituirà un quadro per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, che integra le considerazioni ambientali nelle politiche economiche e che si prefigge di supportare il cambiamento verso una economia a basso contenuto di carbonio ed efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche. Tra le risorse chiave prese in considerazione dalla nuova strategia compaiono inevitabilmente le risorse idriche. Nella comunicazione della Commissione "Roadmap to a Resource Efficient Europe", l'acqua viene riconosciuta come bene vitale per la salute umana ed input essenziale per l'agricoltura, il turismo, l'industria, i trasporti e l'energia. Viene inoltre annunciata l'adozione di un Blueprint per la salvaguardia delle risorse idriche in Europa che dovrà, tra l'altro, tenere in forte considerazione la gestione della domanda idrica attraverso strumenti economici e l'utilizzo di certificazioni ed indicatori che misurino l'impatto dei prodotti sui corpi idrici calcolato su tutto il ciclo di vita (dalla produzione allo smaltimento).

Il Blueprint si prefigge di integrare nelle

politiche idriche modelli socioeconomici e climatici aggiornati, per valutare in maniera più affidabile la disponibilità idrica nei vari bacini idrografici e mettere così in atto politiche adeguate di adattamento. Il Blueprint rappresenta uno strumento di policy a livello europeo che mira ad affrontare le problematiche e i punti deboli relativi alla fase di implementazione al fine di migliorare la qualità delle politiche, nella fattispecie in materia di acque.

In particolare si prevede che:

- verranno analizzati i gap e gli shortcomings delle politiche in vigore e si studieranno possibili soluzioni;
- verranno analizzate le variazioni della vulnerabilità dei corpi idrici e verranno identificate misure e strumenti in diverse aree delle politiche europee;
- verrà esaminato il rapporto tra domanda ed offerta idrica e tra la necessità di utilizzo delle risorse idriche a scopi antropici e la domanda ambientale;
- i futuri interventi normativi si baseranno su dati scientifici, statistici e socioeconomici.

L'iter di riforma si basa su una serie di rapporti di valutazione riguardanti innanzitutto i piani di gestione dei bacini idrografici, che ai sensi della direttiva quadro sulle acque, dovevano essere presentati entro il 2009; la strategia contro la siccità e la scarsità di risorse idriche; la vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici e le politiche di adattamento.

A titolo esemplificativo, l'assessment sui piani di gestione dei bacini idrografici includerà:

- 1) governance (struttura amministrativa, partecipazione, cooperazione internazionale);
- 2) caratterizzazione del distretto idrografico;
- 3) monitoraggio delle acque superficiali e di falda;
- 4) classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali;
- 5) individuazione di corpi idrici pesantemente modificati e definizione di buon potenziale ecologico;
- 6) valutazione dello stato delle acque di falda;
- 7) obiettivi ambientali ed eccezioni;

La direttiva 2000/60/CE prevede entro il 2015 l'attuazione delle misure necessarie per impedire il deterioramento di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei e per impedire o limitare l'immissione di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee

Tutte le attività antropiche sono suscettibili di incidere sullo stato delle risorse idriche

- 8) programma di misure;
 - 9) strategie per affrontare i problemi di siccità e di scarsità;
 - 10) inserimento di misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei Piani di gestione dei bacini idrografici.
- Verrà, inoltre, effettuato un "Fitness Test", che costituirà una parte integrante della politica della Commissione europea sulla "Smart Regulation".

E' da notare come, rispetto alla direttiva del 2000, la riforma si stia orientando in maniera decisiva non solo sugli aspetti qualitativi ma anche quantitativi della risorsa idrica e che le considerazioni riguardanti il clima stiano assumendo un ruolo preponderante.

Inoltre, poiché l'impatto del cambiamento climatico continuerà a modificare la disponibilità della risorsa idrica in Europa, la necessità di strutture e di modelli di governance innovativi sta diventando gradualmente più pressante.

IL MANAGEMENT DELLE RISORSE IDRICHE IN PUGLIA

Il documento legislativo di riferimento è rappresentato dal Piano di Protezione delle acque che implementa l'articolo 121 del Decreto Legislativo 152/2006¹. E' definito come lo strumento principale e fondamentale per la gestione delle acque ed è volto a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque.

Dal punto di vista dell'assetto istituzionale, la struttura di governance risulta essere molto complessa:

- 1) la Regione Puglia è il soggetto competente per la definizione delle politiche e per la produzione legislativa;
- 2) l'Autorità dell'ATO fissa gli standard qualitativi e quantitativi ed è responsabile della pianificazione del management del ciclo dell'acqua. Inoltre determina ed applica il regime tariffario e i piani di investimento;
- 3) l'Acquedotto pugliese è il soggetto responsabile della gestione integrata delle acque ad uso urbano;
- 4) la Provincia di Lecce è responsabile dei processi autorizzativi per l'utilizzo di acque meteoriche; per l'utilizzo dei pozzi artesiani e per lo smaltimen-

to delle acque nel suolo e nei corpi idrici superficiali;

- 5) il Genio Civile è il soggetto responsabile del censimento di tutti i pozzi artesiani;
- 6) i Consorzi di bonifica sono responsabili della protezione, del monitoraggio e della gestione delle acque a scopo irriguo;
- 7) l'Arpa è l'organo pubblico di controllo responsabile del monitoraggio dei corpi idrici sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- 8) le Aziende sanitarie locali sono responsabili della protezione della salute dai rischi derivanti dall'inquinamento delle risorse idriche;
- 9) l'Autorità di bacino assume un ruolo di coordinamento nella formulazione delle politiche e redige il Piano di assetto idrogeologico che garantisce la sicurezza contro il rischio idrogeologico;
- 10) il Consorzio per lo sviluppo industriale ed i servizi alle imprese (Sisri) è responsabile della redazione dei piani di gestione per la distribuzione delle acque ad uso industriale;
- 11) i Comuni sono i soggetti responsabili di sanzionare gli usi illegali/abusivi.

E' dunque evidente che la divisione delle competenze è articolata e complessa a livello regionale, e rischia di tradursi in un'oggettiva difficoltà al momento dell'elaborazione di politiche coerenti ed integrate.

L'individuazione dei fattori che ostacolano l'implementazione di politiche integrate nel management delle risorse idriche - Esperienza di Procedura Partecipativa presso la sede di Lecce dell'Ordine degli Ingegneri - 29 luglio 2011

L'individuazione dei fattori che ostacolano l'implementazione di politiche integrate nel management delle risorse idriche ha costituito il focus dell'incontro che si è tenuto presso la sede di Lecce dell'Ordine degli ingegneri di Lecce il 20 luglio.

Il workshop è stato condotto a scopi

1. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)

accademici nell'ambito ricerca "Achieving fair reallocation of water rights through participation" presso la London School of Economics and Political Science ed è stato impostato seguendo il metodo GOPP – *Goal oriented project planning*, una procedura partecipativa orientata al *problem solving*. Sulla base della domanda principale ("quali sono gli ostacoli per l'implementazione di politiche idriche eque ed efficaci in Salento?"), la prima parte del workshop si è focalizzata sulle problematiche, mentre la seconda sulle possibili soluzioni.

A seguito della discussione finale, la priorità emersa è quella della razionalizzazione della policy e della struttura di governance. Secondo i partecipanti, troppi soggetti istituzionali hanno competenze sul management delle risorse idriche e questo spesso si traduce in soluzioni tardive, estemporanee e poco coerenti. Dunque la frammentazione della governance rappresenta l'ostacolo principale alla formulazione di politiche strategiche e di ampio respiro che tengano in conto la gestione della domanda, l'importanza del coinvolgimento del pubblico, le interazioni fra gli stakeholders e lo scambio di best practices.

CONCLUSIONI

E' ormai chiaro che i cambiamenti climatici avranno un impatto preponderante sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche. Questo, insieme ad un utilizzo non sostenibile della risorsa,

provocherà situazioni di forte stress idrico che comprometteranno la salute e la qualità della vita di interi territori.

Secondo organismi internazionali come l'UNCCD e la Commissione europea, l'area del Mediterraneo sarà particolarmente colpita dalle conseguenze della scarsità d'acqua.

E' dunque necessario mettere in atto anche a livello regionale e territoriale delle politiche di mitigazione e di adattamento a questi impatti.

Per poter essere effettivamente implementate e per poter avere la giusta efficacia, è tuttavia necessario coinvolgere gli stakeholders e il pubblico nell'elaborazione delle politiche, affinché queste possano essere davvero integrate e possano essere percepite come eque e condivise. In questo contesto, l'assetto istituzionale rappresenta un punto cruciale. Spesso infatti la frammentazione della governance causa una mancanza di trasparenza nei processi decisionali che ostacola la reale partecipazione, o addirittura la conoscenza del pubblico dei cosiddetti *policy outcomes*.

La razionalizzazione e l'efficientamento delle strutture istituzionali responsabili della gestione delle risorse idriche risulta dunque essere una priorità assoluta, senza la quale gli interventi di tutela delle risorse idriche, e più in generale dell'ambiente, non avranno l'efficacia necessaria affinché tutti possano continuare a beneficiare dei servizi vitali che ogni ecosistema fornisce.

Il parere del Comitato delle Regioni si spinge oltre la direttiva quadro sulle acque: la prima si rifà al principio "chi inquina paga", il secondo sul principio "chi spreca paga"



Durante gli Open Days di Bruxelles, il presidente Vendola ha sottolineato come le politiche di contrasto alla desertificazione e ai cambiamenti climatici dovranno essere al centro delle politiche di sviluppo della Regione mediterranea

BIBLIOGRAFIA

Baldassarre R., Lucarelli A., Quarta F., Tedesco P. (2000), Studio di verifica dello stato qualitativo della falda, Provincia di Lecce Settore ambiente.

Carraro C., Marchiori C., Sgobbi A. (2005), "Application of the Negotiation Theory to water issues", World Bank Policy Research Working Paper 3641 - June.

Carraro C., Marchiori C., Sgobbi A. (2007), "Negotiating on water: insights from non-cooperative bargaining theory", Env. Dev. Econ. 12:329-349.

Del Prete M., Caggiano T., Aspetti Idrogeologici e Problemi di inquinamento salino della falda profonda del Salento, Dipartimento di scienze geologiche, Università della Basilicata.

Fiorino D. (1990), "Citizen participation and environmental risk: a survey of institutional mechanisms", Science Technology & human Values, 15(20):226-243.

IPCC (2008), Climate Change and Water - Technical Paper VI, Geneva.

Massarutto A. de Carli A., Longhi C., Scarpari M. (2003), "Public Participation in River Basin Management Planning in Italy" HarmoniCOP project - work package 4 final report.

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, GUCE, n. L 327, del 22/12/2000.

Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006, Supplemento ordinario n. 96.

Parere del Comitato delle Regioni "Il ruolo degli enti regionali e locali nella promozione di una gestione sostenibile dell'acqua", 91a Sessione plenaria 30 giugno e 1° luglio 2011

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce per l'entusiasmo, la disponibilità e la collaborazione sulle procedure del GOPP;
Si ringraziano i partecipanti al GOPP:

Antonio D'Angela

ARPA Puglia/Control body

Luisella Guerrieri

Environmental NGO

Francesco Quarta

Professional association/geologist

Mario D'Ambrosio

Business & Industrial association

Luigi De Luca

Environmental NGO

Cinzia Tarantino

Professional association/technical expert

Loredana Magurano

Professional association/technical expert

Antonio Stendardo

Aqueduct

Daniele De Fabrizio

Professional association/technical expert

Caterina Marasco

Professional association/technical expert

Mario Manna

Public Administration (Province of Lecce - water department)



Tecnologie & Innovazioni

Ingg. Tarantino S.r.l.

**STRUTTURE PER C.A. E MANUFATTI IN ACCIAIO
CONTROLLO STRUTTURALE E INDAGINI STRUMENTALI**

WWW.INGGTARANTINO.IT

**ZONA INDUSTRIALE
73020 MELPIGNANO (LE)
TEL & FAX 0836/426512**

IL PUG DI MELPIGNANO AL FESTIVAL DELLA SCIENZA

'150 e oltre',
Genova
21 ottobre/2
novembre
2011: come
il progresso
scientifico
ha contribuito
all'unità



di Claudio Conversano

Redattore del Pug
di Melpignano

Il recente Festival della Scienza di Genova, che ha ormai assunto rilievo internazionale, è stato quest'anno dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed in particolare a come il progresso scientifico abbia contribuito al processo unitario e ne abbia segnato le tappe evolutive.

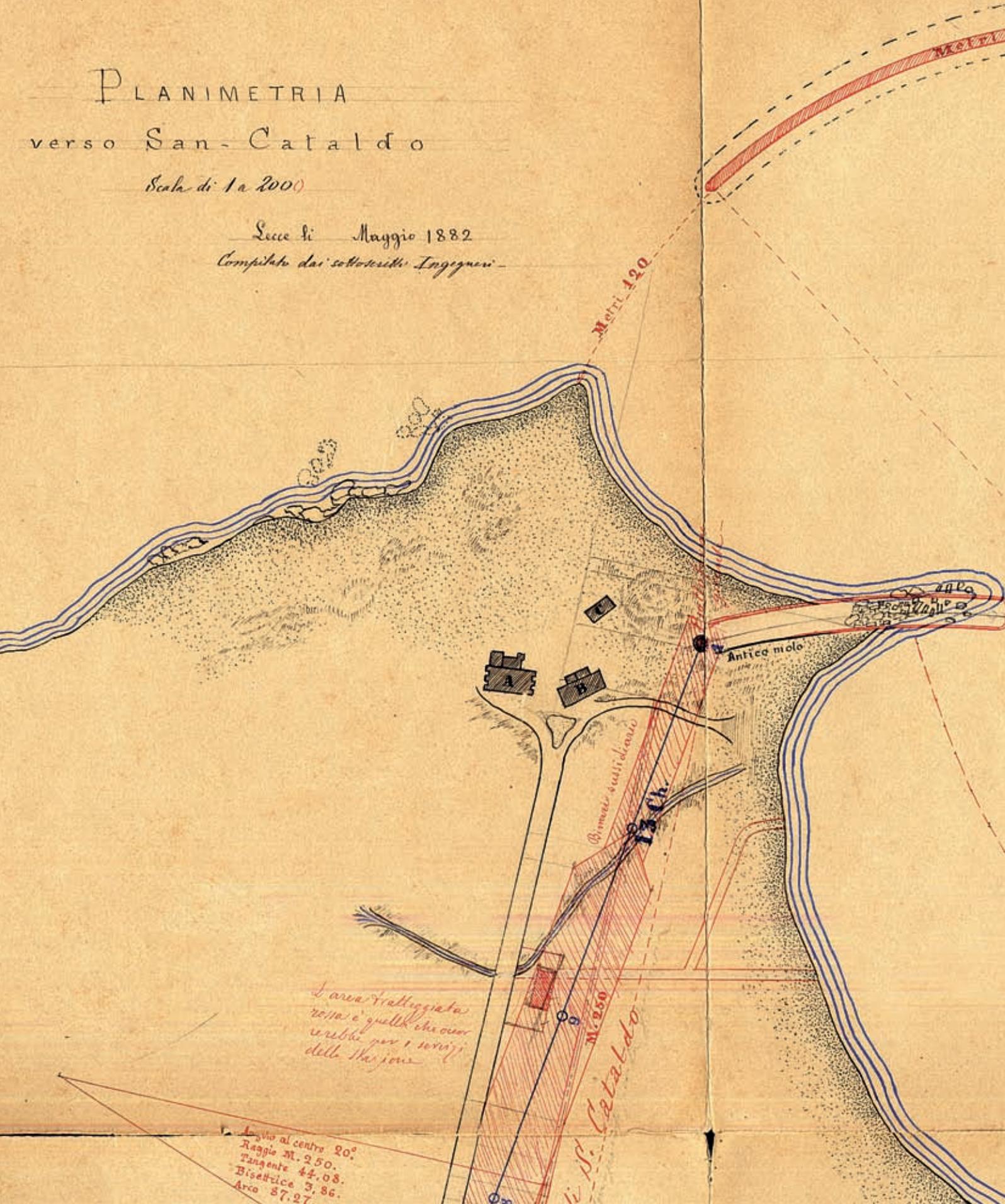
In questo contesto uno spazio è stato dedicato alla geologia ed alla maniera in cui la conoscenza del nostro tormentato territorio abbia condizionato la costruzione dello stato unitario; il tema espositivo "Unità di misura e misura dell'unità" ha disegnato un percorso in cui "All'indomani dell'Unità, l'Italia adottò il metro come unità di misura su territorio nazionale. Una scelta che consentì, tra l'altro, di pianificare una mappatura geologica del Paese, strumento di un'identità fisica oltre che politica...".

La conformazione orografica dell'Italia ha richiesto negli anni uno studio sempre più approfondito e puntuale soprattutto ai fini della messa in sicurezza del territorio, come tragicamente dimostrato dai

PLANIMETRIA verso San-Cataldo

Scala di 1 a 2000

Lecce li Maggio 1882
Completata dai sottoscritti Ingegneri



AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, maggio 1882, Planimetria della spiaggia di San Cataldo con l'indicazione delle opere proposte per la costruzione di un approdo



recenti luttuosi avvenimenti che hanno interessato proprio la Liguria.

Lo smottamento di costoni collinari, lo straripamento di corsi d'acqua, l'apertura di improvvise voragini in ambiti urbani, la caduta di massi rocciosi su strade e talvolta case, ecc., tutti fenomeni che, pressoché quotidianamente, sono riportati dalla cronaca, impongono una attenzione crescente alla prevenzione ed alla predisposizione di programmazioni territoriali atti ad evitare fenomeni che poi vengono imputati a fatalità, secondo una diffusa prassi autoassolutoria, piut-

Gli eventi catastrofici di tipo ambientale riportati dalla cronaca impongono un'attenzione crescente alla prevenzione ed alla predisposizione di programmazioni territoriali atti ad evitare fenomeni che poi vengono imputati a fatalità

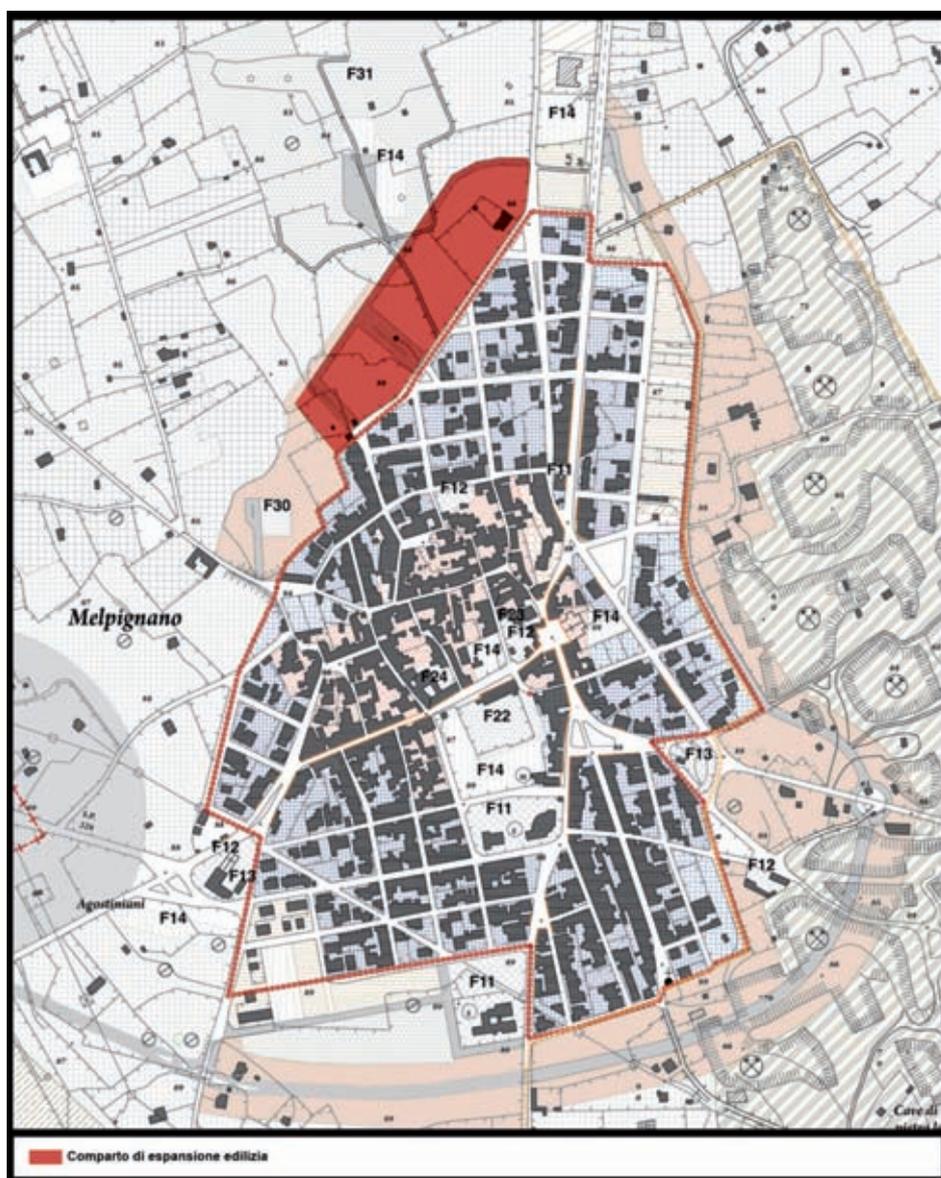


Immagine 1

tosto che a carenze conoscitive o a colpevoli omissioni o ancora ad interventi dissenati.

La Puglia, al fine di prevenire fenomeni calamitosi relativi all'assetto idrogeologico, con la L.R. 19/2002 ha provveduto all' "Istituzione dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (AdB)"; il 30 novembre 2005 è stato approvato il Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che, oltre a dettare una severa normativa per gli interventi realizzabili in

funzione dell'assetto idraulico e geomorfologico del territorio, impone (significativamente per quanto diremo più avanti) che i Piani Urbanistici Generali dei comuni pugliesi debbano, preventivamente all'adozione, acquisire il vincolante parere dell'AdB, pena la decadenza ope legis del Piano stesso.

Nell'ambito di una collaborazione con il Laboratorio di Matematica "www.formulas.it" dell'Università Roma Tre ed in concorso con il Dipartimento di

Al fine di prevenire fenomeni calamitosi relativi all'assetto idrogeologico, la Regione Puglia con la legge regionale 19/2002 ha provveduto all' "Istituzione dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (AdB)";



P.U.G. - PUTT/P
TERRITORIALI DISTINTI
Componenti geo - morfo
- idrogeologiche

Immagine 2

Il Pai impone che i Pug dei Comuni pugliesi debbano, preventivamente all'adozione, acquisire il vincolante parere dell'AdB, pena la decadenza del Piano stesso



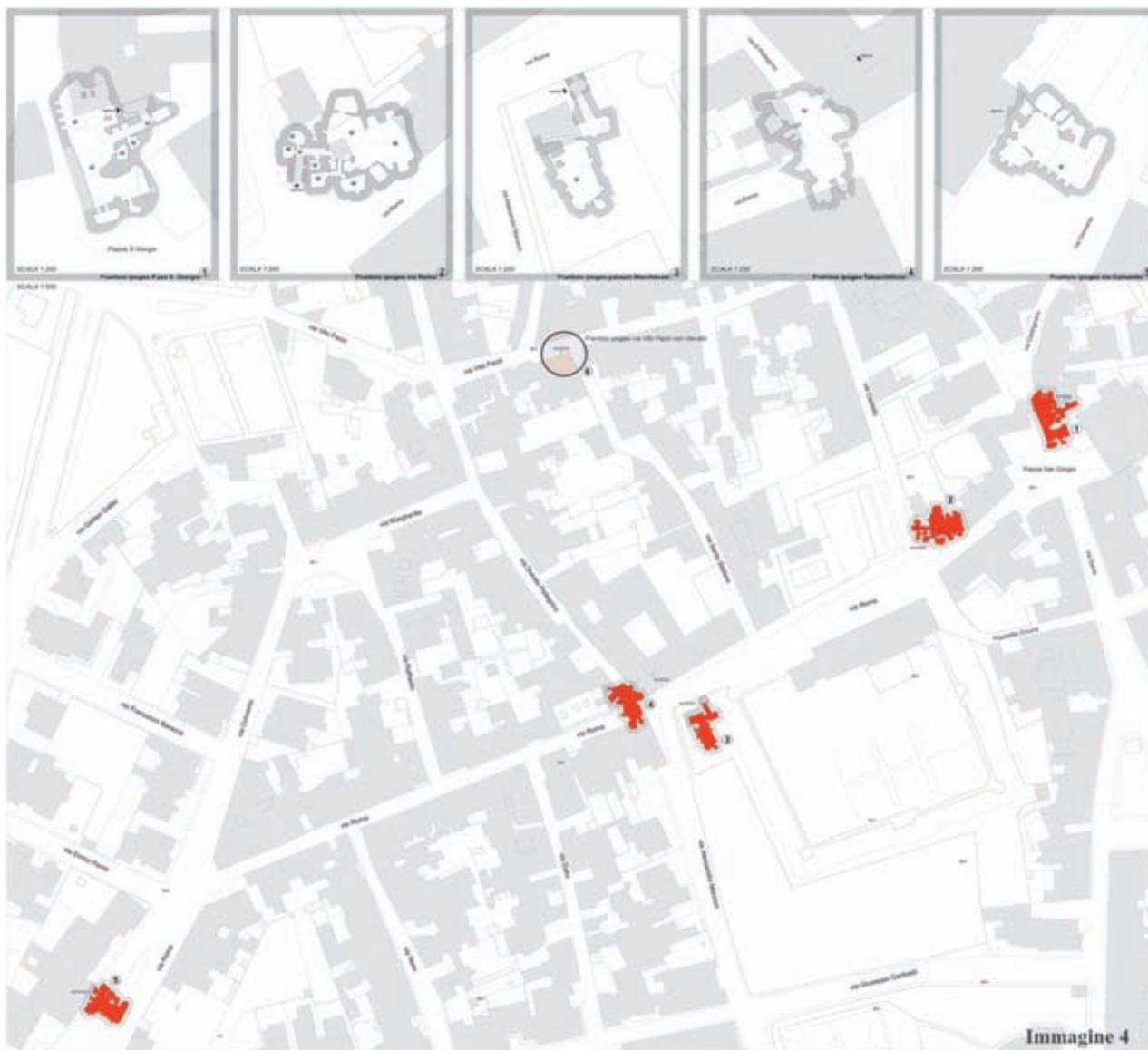
P.U.G. - PIANO
DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO

Immagine 3

Matematica, il Dipartimento di Scienze Geologiche della Facoltà di Architettura della stessa Università ci è stato posto il tema dell'importanza primaria che la geologia, quindi la conoscenza del territorio, ha assunto nella pianificazione urbanistica.

Si è convenuto che il Piano Urbanistico Generale di Melpignano, in fase di

adozione, dia una evidente ed incisiva rappresentazione di tale tesi. Infatti il territorio presenta una notevole quantità di emergenze geomorfologiche, sia naturali quali doline, vore, una notevolissima quantità di cave (si pensi che la "Pietra di Cursi" viene estratta per circa il 70% nelle cave di Melpignano), sia antropiche come i frantoi ipogei nell'ambito urbano.



Il vigente Piano Regolatore Generale (immagine 1), pur essendo stato approvato non molti anni fa, è stato tuttavia redatto prima che entrasse in vigore sia il Piano Paesaggistico Regionale (PUTT/P), sia che fosse istituita l'AdB e pertanto non considera quali elementi caratterizzanti il territorio né gli aspetti paesaggistici, né quelli inerenti la pericolosità geomorfologica.

Nella redazione del nuovo strumento urbanistico generale si sono evidenziate le emergenze geomorfologiche secondo la normativa del PUTT/P come nella immagine 2: appare evidente il condizionamento dovuto alla presenza delle cave che limi-

tano l'espansione dell'abitato ad est, e come siano numerose le doline che determinano situazioni di pericolo idrogeologico e non consentono insediamenti urbani.

Nell'immagine 3 sono illustrati i risultati del confronto avuto con l'AdB e dell'approfondimento operato sul territorio per determinare le zone a pericolosità idraulica e geomorfologica; è evidente come in adiacenza all'abitato nella parte nord-ovest esiste una zona ad alta pericolosità idraulica (peraltro coincidente con alcune doline) che determina una situazione di assoluta inedificabilità di cui diremo più avanti.

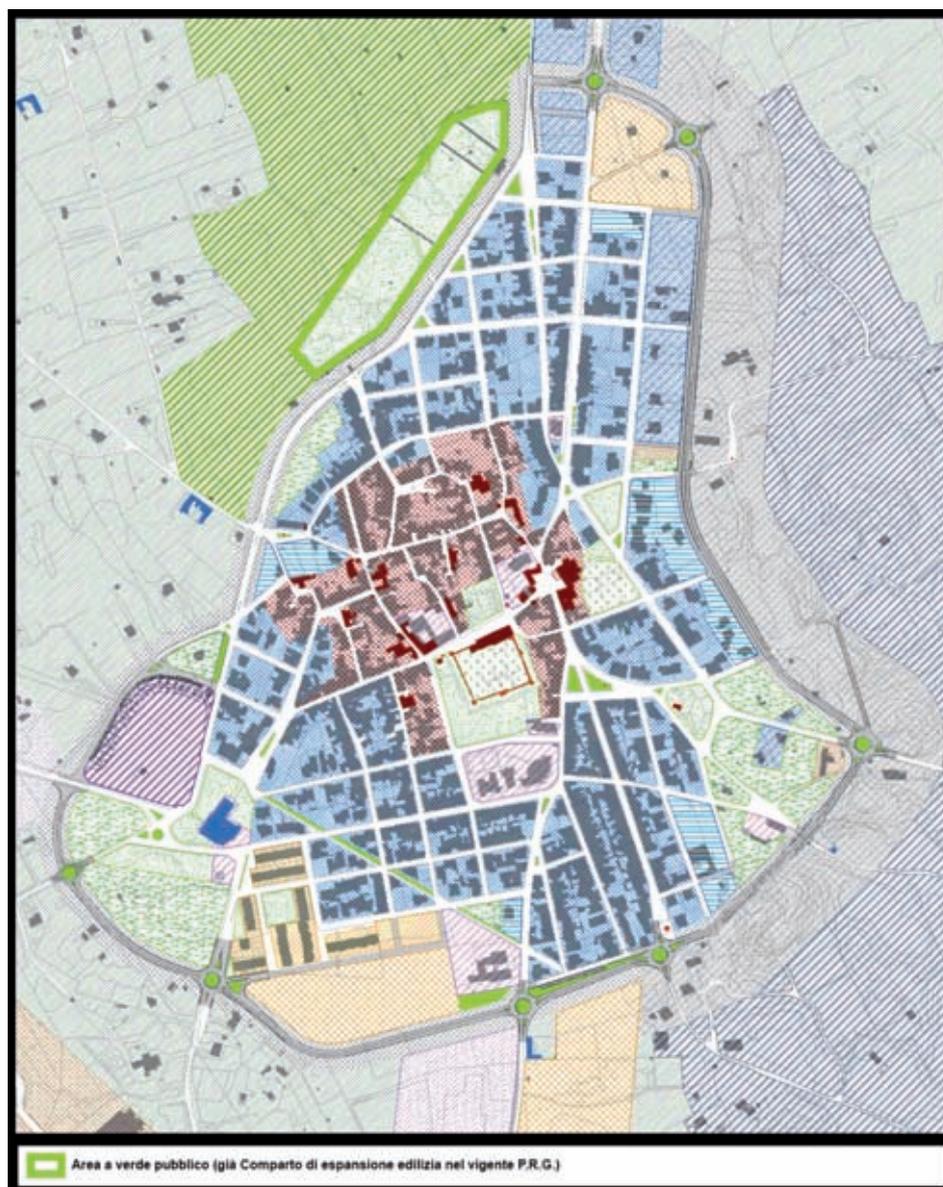
P.U.G. - Analisi del centro storico - Frantoi ipogei

Immagine 4

Il vigente Pug di Melpignano, pur essendo stato approvato non molti anni fa, è stato tuttavia redatto prima che entrassero in vigore sia il PUTT/P sia che fosse istituita l'AdB e pertanto non considera quali elementi caratterizzanti il territorio né gli aspetti paesaggistici, né quelli inerenti la pericolosità geomorfologica

P.U.G.
ZONIZZAZIONE

Immagine 5



Nella immagine 4 sono rappresentati sia planimetricamente, sia in pianta, i frantoi ipogei siti nel contesto urbano nelle adiacenze dei quali l'edificabilità è condizionata ad un attento ed approfondito esame geologico. L'immagine 5 rappresenta infine la nuova pianificazione in riferimento alla parte urbana: qui si evidenzia un aspetto macroscopico di come la geologia influenzi la pianificazione. Il comparto di espansione edilizia urbana del vigente PRG contornato in rosso, a causa degli approfondimenti operati, risulta interessato da alta pericolosità idraulica e per questo nel PUG non è più area edificabile, ma diviene un'area a verde pubblico.

I proprietari di tale area non risultano

tuttavia penalizzati in quanto l'applicazione di principi perequativi consente loro di conservare per intero la vigente potenzialità edificatoria. In conclusione appare sempre più stretto il connubio tra conoscenza idrogeomorfologica del territorio, atta alla prevenzione di pericoli ed alla messa in sicurezza, e pianificazione urbanistica che può rendere le previsioni urbane, rurali ed infrastrutturali compatibili con il reale stato dei luoghi, spesso superando interessate spinte localistiche che in passato hanno prodotto e tuttora producono per insipienza o per il solo interesse di pochi, ed a danno dell'interesse collettivo, incommensurabili danni.



AS.Le Genio Civile Lecce - Lecce, 8 maggio 1905, ing. Domenico Minchilli, Costruzione di un porto di quarta classe nella rada di Castro - Planimetria porto

VARIAZIONI ALL'ALBO



a cura di
Donato Giannuzzi

Dal Consiglio del 06.07.2011

CANCELLAZIONI

- 454 Ing. RIMA Roberto
n. a Lecce il 30.08.1944
a domanda

Dal Consiglio del 19.07.2011

ISCRIZIONI

- 3320 Ing. ROMANO Fabio
Via Rosmini, 2 - 73046 MATINO
3321 Ing. STEFANIZZI Silvio
Via Abruzzo, 10
73010 SOGLIANO CAVOUR
50 Ing. Iunior MONASTERO Cristian
Via D. Alighieri, 65
73040 ACQUARICA DEL CAPO

Dal Consiglio del 28.07.2011

ISCRIZIONI

- 3322 Ing. LERARIO Gianluca
Via Migliaccio, 29-73044 GALATONE
3323 Ing. MARTI Antonio Vito
Via A. manzoni, 32/h-73100 LECCE
3324 Ing. ZULLINO Salvatore
Via G. Rossini, 12
73020 MELPIGNANO
3325 Ing. RICCHIUTO Pier Luigi
Via L. Pasteur, 10 - 73100 LECCE
3326 Ing. DELL'ATTI Dario
Via G. Galilei, 50
73012 CAMPI SLENTINA
3327 Ing. COSTA Riccardo
Via V. Bachelet, 40 - 73024 MAGLIE

CANCELLAZIONI

- 2300 Ing. GALATI Donatella
n. a Scorrano (LE) il 22.02.1977
trasferita a Brindisi

Dal Consiglio del 05.09.2011

ISCRIZIONI

- 3328 Ing. STOMEIO Celstino
Via B. croce, 22
73025 MARTANO
3329 Ing. AVANTAGGIATO Anna
Via Prov.le Corsi-Bagnolo
73020 CURSI
3330 Ing. VIGNA Giorgio
Via Salvatore Nahi, 25 - 73100 LECCE
3331 Ing. FALAPPONE Sergio
Via Tevere, 73 - 73010 SURBO
3332 Ing. DE PASCALI Alfred
Via Galvani, 11-73029 VERNOLE
(fraz. Acquarica di Lecce)

CANCELLAZIONI

- 473 Ing. CAMPEGGIO Salvatore Luciano
n. a Parabita (LE) il 19.06.1948
per decesso

Dal Consiglio del 19.09.2011

- 3333 Ing. MACI Massimo
Via Maria Paladini, 51
73012 CAMPI SALENTINA
3334 Ing. MURRONE Riccardo
Via Martiri D'Ungheria, 20/A
73010 S. DONATO DI LECCE

Dal Consiglio del 03.10.2011

ISCRIZIONI

- 3335 Ing. ALTOMARE G. Marcello Antonio
Via Piave, 24 - 73010 LEQUILE
3336 Ing. BLONDA Francesco
Via Mieli, 42 - 73041 CARMIANO
3337 Ing. VERARDO Paolo
Via Caduti per la Libertà, 38
73016 SAN CESARIO DI LECCE

Dal Consiglio del 04.10.2011

ISCRIZIONI

- 3338 Ing. RIMA Roberto
Via Lecce, 141 - 73100 LECCE

Dal Consiglio del 17.10.2011

ISCRIZIONI

- 3339 Ing. DE GIUSEPPE Roberto
Via Piero Maroncelli, 6
73020 UGGIANO LA CHIESA
3340 Ing. CALDARARO Lorenzo
Via Condorelli, 36 - 73010 VEGLIE
3341 Ing. VADRUCCIO Giancarlo
Via F. Petrarca, 71 - 73030 SURANO
51/B Ing. Iunior PREITE Domenico
Via Mons. Zola, 92
73059 UGENTO
52/B Ing. Iunior MANIERI Francesco
Via Pisa, 4 - 73048 NARDO'

CANCELLAZIONI

- 527 Ing. STEFANACHI Antonio
n. a Acquarica del Capo (LE) il
10.03.1949 - a domanda
2359 Ing. PREITE Vito Luigi
n. a Bari il 14.09.1966 - a domanda
1916 Ing. COSTA Claudio
n. a Casarano (LE) il 12.05.1971
per trasferimento all'Ordine di Roma

369 Ing. COLOMBA Mario
n. a Nardi il 20.07.1940 - per decesso

Dal Consiglio del 03.11.2011

ISCRIZIONI

- 3342 Ing. CAZZETTA Armando
Via della Repubblica, 4
73012 CAMPI SALENTINA
- 3343 Ing. D'AMORE Alessandra
Via Taranto, 130 - 73100 LECCE
- 3344 Ing. CONTRINO Ivan Matteo
Via Contrada Spina c/o C. M., n. 46
73044 GALATONE

CANCELLAZIONI

- 386 Ing. DE MATTEIS Antonio Ermanno
n. a Cavallino (LE) il 07.04.1943
per decesso

Dal Consiglio del 14.11.2011

CANCELLAZIONI

- 1056 Ing. NEGRO Luigi
n. a Salve (LE) il 30.10.1956
per decesso
- 736 Ing. ORLANDO Giovanni
n. a Morciano di Leuca (LE)
il 07.10.1951
per decesso

Dal Consiglio del 24.11.2011

ISCRIZIONI

- 3345 Ing. MORELLO Samuele
Via Lecce, 127
73010 CAPRARICA DI LECCE

Dal Consiglio del 05.12.2011

ISCRIZIONI

- 3346 Ing. CAMISA Corinna
Via A. Fogazzaro, 1
73043 COPERTINO
- 3347 Ing. GIORDANO Angela
Corso Italia, 128
73100 CAMPI SALENTINA
- 53/B Ing. Iunior COLIZZI Marco
Via Giammatteo, 15/A
73100 LECCE

CANCELLAZIONI

- 534 Ing. CENTONZE Guglielmo
n. a Lecce (LE) il 12.06.149
a domanda



www.NeWsolai.it

Progettazione e Realizzazione di Solai
Tralicciati
Sismoresistenti
ad elevata Durabilità



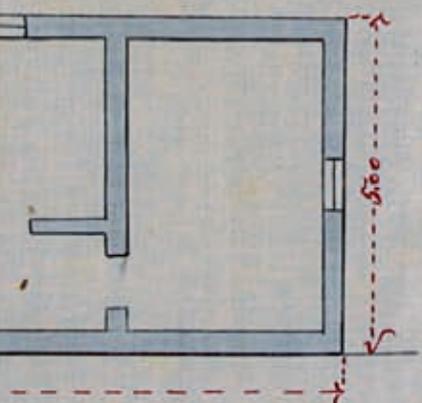
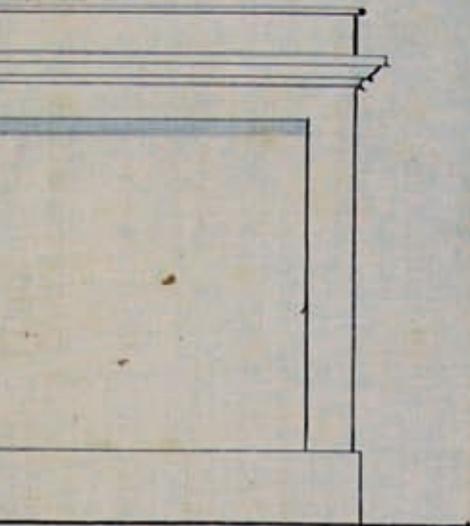
AGGIORNAMENTO BIBLIOTECA ORDINE

Autore	Titolo	Casa Editrice
Testi per S. A. dopo il n. di Settembre 2010		
Associazione Italiana Calcestruzzo Armato e Precompresso (AICAP)	Dettagli costruttivi di strutture in calcestruzzo armato	Pubblicemento
Associazione Italiana Calcestruzzo Armato e Precompresso (AICAP)	Costruzioni in calcestruzzo - Ciostruzioni composte acciaio-calcestruzzo Commentario al D.M. 14.1.2008	Pubblicemento
Claudio Di Taddeo - Fabio Mosca	Prontuario dei profili metallici	Hoepli
Stefano Amicabile	Estimo generale, civile, rurale, legale, ambientale e catastale	Hoepli
Giuseppe Stagnitto - Marco Bonfante	Calcolo immediato delle sezioni in calcestruzzo armato	Hoepli
Pierfranco Ventura	"Fondazioni (Geotecnica e geologia; statica; scienza e tecnic delle costruzioni; simica; ..."	Hoepli
Salvatore Lombardo - Michele Mirabella	Il collaudo tecnico amministrativo dei lavori pubblici	Flaccovio
Ornella Cutajar - Alessandro Massari	Codice dei contratti pubblicocommentato con la giurisprudenza	Maggioli
Marco Agliata	La direzione dei lavori (ediz. 2011)	Maggioli
Fulvio Re Cecconi - Marco Frassinelli Andrea G. Mainini	Il progetto esecutivo degli edifici in muratura (Ediz. 2011)	Maggioli
Pietromaria Davoli	Il recupero energetico ambientale del costruito	Maggioli
Rosanna Cafaro	Come difendersi dalle banche (Formulario - Giurisprudenza)	Maggioli
Staib Dorrhofer Rosenthal	Atlante della progettazione Modulare	Utet
G. Carbonara	Restauro Architettonico - IV aggiornamento - Vol. XII	Utet
Cnippers - Cremers - Gabler - Lienard	Atlante delle materie palstiche	Utet
Pietro Lenza - Aurelio Ghersi	Edifici in muratura alla luce della nuova normativa sismica (Ediz. 2011)	Flaccovio
Aurelio Ghersi - Pietro Lenza	Edifici antisismici in cemento armato (Ediz. 2011)	Flaccovio
Aurelio Ghersi	Il Cemento armato - Le basi della progettazione strutturale ... (Ediz. 2010)	Flaccovio
Leris Fantini	Progettare i luoghi senza barriere (Ediz. 2011)	Maggioli
Mario Di Nicola	Segnalazione certificata inizio attività (S.C.I.A.)	Maggioli
Pietro Regolosi - Sergio Storoni Ridolfi	Introduzione alla Geotecnica	Flaccovio

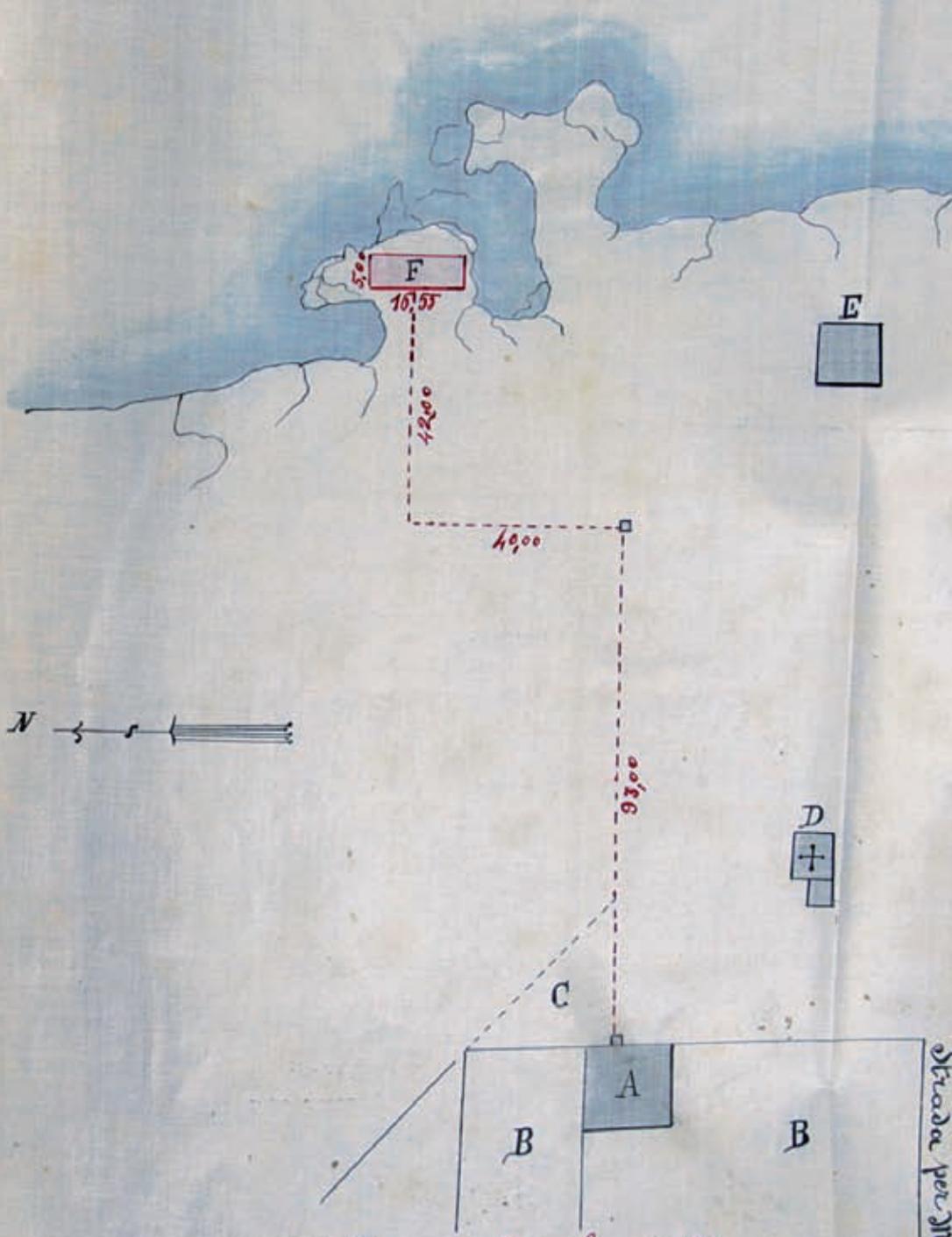


Via C. Battisti, 70 - 73100 LECCE - Tel./Fax 0832.455436
E.mail: info@impresafrancescodevitissas.it

Tipo della Marina di S. Foca in Melendugno



rapporto ad $\frac{1}{100}$



Melendugno li 24 Nov. 1910

Lecce 20 Gennaio 1911

Firmato Ing. Luigi D'Elia

Visto: Ingegnere Capo del Genio Civile
Firmato L. Manfredonia

AS.Le Genio Civile Lecce - Melendugno, 24 novembre 1910, ing. Luigi D'Elia, Pianta, alzato e tipo di uno stabilimento balneare nella marina di San Foca

Premio Apulia: invito a presentare candidature

**Possono presentare le candidature anche i progettisti,
i proprietari delle opere o i committenti**

La Regione Puglia intende dare impulso alla legge regionale n.14/2008, attraverso la promozione del Premio Apulia per le opere di architettura contemporanea o di urbanistica, istituito con l'articolo 15 della medesima legge, e disciplinato specificatamente con il regolamento regionale 26 maggio 2009 n.9 (pubblicato sul Burp, n. 78 del 29-5-2009).

Il Premio Apulia, che ha cadenza annuale, è articolato in due sezioni rispettivamente riservate:

- a giovani progettisti (architetti e ingegneri under 40, autori di opere di architettura o di urbanistica che presentino caratteristiche di particolare valore e siano state realizzate in Puglia nel quinquennio precedente);
- alla committenza privata (per soggetti che risiedono o abbiano la sede della loro attività in Puglia e che hanno dimostrato una particolare attenzione al perseguimento della qualità in architettura e in urbanistica).

La legge affida ai Comuni un ruolo centrale, poiché le candidature al premio, da inoltrare entro il **30 dicembre** secondo modalità e format di cui all'art.4 del citato R.R. n. 9/2009, devono essere effettuate dai Comuni nel cui territorio le opere siano state realizzate. Anche in questo caso la legge, in presenza di inerzia della amministrazione comunale, consente ai soggetti privati di svolgere un ruolo attivo: infatti, è possibile che la segnalazione venga effettuata anche dal progettista, dal committente o dal proprietario dell'opera.

In concomitanza con l'assegnazione dei premi la Regione organizzerà l'esposizione delle opere meritevoli e la divulgazione attraverso la pubblicazione di un catalogo.

La particolarità del premio Apulia – che perciò si intende distinguere da altri concorsi e selezioni – consiste nel considerare l'opera di architettura o di urbanistica come il risultato della qualità del lavoro del progettista nel quadro di una cultura della trasformazione del territorio in cui ha una funzione determinante la sensibilità imprenditoriale orientata all'innovazione, insieme al ruolo positivo e stimolante dell'amministrazione pubblica.

Per le ragioni sopra indicate, la Regione Puglia invita gli ordini, gli Enti e le Associazioni a indicare ai Comuni o alla Regione elenchi o singole opere da tutelare in quanto testimonianze significative dell'architettura moderna e contemporanea e a sostenere il Premio Apulia, segnalando opere di qualità realizzate negli ultimi cinque anni, che possano essere indicate quali buone pratiche del rinnovamento urbano, nonché a diffondere i contenuti e gli strumenti previsti dalla legge regionale 14/2008 ai fini del più efficace raggiungimento degli obiettivi che vi sono alla base, ossia il miglioramento della qualità delle opere di architettura e trasformazione della città e del territorio regionale.

ANGELA BARBANENTE

Al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani ingegneri e per consentire agli stessi un approccio qualificato alle problematiche dell'avvio alla professione, l'Ordine ha stipulato una convenzione per stage formativi con Istituzioni ed Enti pubblici locali. Ad oggi hanno aderito oltre 27 comuni ed Istituzioni, e hanno dato la loro disponibilità circa 40 colleghi. Gli interessati possono continuare a fornire la loro disponibilità per essere segnalati presso gli Enti che ne hanno fatto, e ne faranno, richiesta direttamente presso la segreteria dell'Ordine, oppure via fax (0832 304406) o email (info@ordineingegnerilecce.it).

Si riporta di seguito il testo della convenzione.

Convenzione per stage formativo

tra l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, cod. fiscale 80001130758, nel seguito denominato "Ordine" con sede legale in Lecce, Viale M. De Pietro, 23, rappresentato dal Presidente Pro-Tempore Ing. Lorenzo Daniele DE FABRIZIO, nato ad Uggiano La Chiesa (LE) il 10/08/1959

E
il Comune di codice fiscale, nel seguito denominata
"Soggetto Ospitante", con sede a....., in via
in persona di, nato a il

PREMESSO

che il sistema formativo e il sistema degli Enti Locali ed Enti Pubblici convengono sulla necessità di sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di favorire la cultura della sussidiarietà tra Istituzioni;

che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo delle istituzioni l'Ordine promuove stage formativi presso Enti pubblici a beneficio di coloro che hanno meno di 5 anni di iscrizione all'Ordine,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione

Il Soggetto Ospitante è disponibile ad accogliere, presso le proprie strutture, stagisti segnalati dal Consiglio dell'Ordine per una durata massima non superiore a 6 mesi.

Art. 2 - Finalità e contenuti dello stage

Lo stage formativo si configura come arricchimento del percorso formativo e non dovrà avere finalità produttiva ma dovrà perseguire soltanto obiettivi di acquisizione di conoscenza delle procedure tecnico-amministrative adottate dagli Enti Pubblici. Lo stage non costituisce rapporto di lavoro e il Soggetto Ospitante non ha alcun obbligo di assunzione al termine del periodo. Durante lo svolgimento dello stage l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata dal responsabile del Settore dell'Ente presso cui il soggetto ha svolto lo stage. L'avvio dello stage avverrà con apposita nota dell'Ordine che avrà come allegato il progetto formativo e di orientamento relativo a ciascuno stagista e che dovrà essere restituita dal Soggetto Ospitante controfirmata per accettazione; il progetto formativo e di orientamento dovrà contenere:

- il nominativo dello stagista;
- il nominativo, il ruolo e la responsabilità del tutor incaricato dal Soggetto Ospitante;
- obiettivi e modalità di svolgimento dello stage, con l'indicazione dei tempi di presenza presso il Soggetto Ospitante;
- le strutture (dipartimenti, reparti, uffici) presso cui si svolge lo stage;
- gli estremi identificativi delle coperture assicurative;
- la dichiarazione dello stagista di cui al successivo art.3.

Art. 3 - Permanenza dello stagista presso il Soggetto Ospitante

Lo stagista è tenuto a cooperare al conseguimento degli obiettivi che lo riguardano osservando gli

orari concordati e rispettando l'ambiente di lavoro. L'Ordine si impegna a far sottoscrivere a ciascuno stagista una dichiarazione, inserita nel progetto formativo e di orientamento, con la quale lo stesso si assume l'impegno di:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- seguire le indicazioni del tutor e del responsabile incaricato dal Soggetto Ospitante e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare i regolamenti disciplinari, le norme organizzative di sicurezza e di igiene sul lavoro vigenti presso il Soggetto Ospitante;
- mantenere l'obbligo della segretezza durante e dopo lo stage per quanto attiene a studi, procedure amministrative e ad ogni altra attività o caratteristica del Soggetto Ospitante di cui venga a conoscenza durante lo stage;
- registrare la presenza attraverso l'apposito modulo o eventuali altri strumenti a disposizione.

Qualora si verificassero, da parte dello stagista, comportamenti lesivi di diritti o interessi del Soggetto Ospitante questo potrà, previa informazione al Consiglio dell'Ordine, sospendere o interrompere lo svolgimento dello stage.

Nel caso di effettuazione dello stage in sedi diverse da quelle indicate nel progetto formativo, il Soggetto Ospitante è tenuto a comunicare al Consiglio dell'Ordine la variazione e le relative motivazioni.

Art. 4 - Assicurazioni

Gli stagisti risultano coperti da assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali in quanto rientrano nella speciale forma di gestione per conto dello Stato di cui al D.P.R. 1124/65, art. 4, comma 1, n. 5 e D.P.R. 156/99, art. 2. Il Soggetto Ospitante si impegna a garantire che gli stagisti usufruiscano di assicurazione sia per la responsabilità civile che per gli infortuni sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Dlgs. 81/08, gli stagisti sono equiparati a tutti gli effetti ai lavoratori dipendenti del Soggetto Ospitante.

Art. 5 - Adempimenti informativi

L'Ordine si impegna a far pervenire copia della presente convenzione e di ogni progetto formativo e di orientamento alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, e conferisce mandato all'Ente per gli adempimenti informativi verso le rappresentanze sindacali aziendali.

Art. 6 - Valutazione finale sullo svolgimento dello stage

Il Soggetto Ospitante si impegna a rispettare e far rispettare il progetto di stage concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità) e a trasmettere all'Ordine, per ogni stagista, una relazione finale sullo svolgimento dello stage.

Art. 7 - Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Al Soggetto Ospitante spettano nei confronti dello stagista gli obblighi previsti a carico del datore di lavoro dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) e di tutela dalle radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/95 e s.m.i.), ivi compresa la sorveglianza sanitaria, ove necessaria.

Il Soggetto Ospitante garantisce allo stagista una efficace informazione ai fini della prevenzione antinfortunistica; le nozioni utili a tale prevenzione costituiranno per lo stagista argomento necessario e ineludibile. Il Soggetto Ospitante garantisce altresì la fornitura dei mezzi di protezione eventualmente necessari; lo stagista è tenuto ad utilizzarli ed a seguire le disposizioni impartite per la sua sicurezza, pena l'immediata interruzione dello stage. Il Soggetto Ospitante si impegna altresì a garantire allo stagista le condizioni di sicurezza e igiene previste dalla normativa vigente sollevando da qualsiasi onere di verifica l'Ordine. Il Soggetto Ospitante si impegna infine a segnalare tempestivamente all'Ordine ogni eventuale assenza prolungata dello stagista.

Art. 8 - Borse di studio e lavoro, agevolazioni, ecc.

La realizzazione dello stagista non comporta per il Soggetto Ospitante e per l'Ordine, alcun onere

finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con la presente convenzione. Nel caso il Soggetto Ospitante intenda offrire agli stagisti borse di studio e lavoro, o consentire loro l'utilizzo di servizi (mensa, trasporto, ecc.) specificherà i termini della sua offerta e gli oneri o le modalità di utilizzo del servizio con una apposita comunicazione allo stagista e all'Ordine.

Art. 9 - Referenti per la convenzione

Referenti per la presente convenzione e per i rapporti fra gli Enti contraenti nell'ambito della convenzione stessa sono per l'Ordine e per il Soggetto Ospitante.

Art. 10 - Durata della convenzione

La presente convenzione decorre dalla data della firma, ha la durata di 12 (dodici) mesi e può essere rinnovata tacitamente. Eventuale rinnovo dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dell'Ordine. Qualora una delle parti intenda recedere, dovrà dare comunicazione scritta almeno 30 giorni prima della scadenza.

Art. 11 - Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente contratto.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti indicano il foro esclusivamente di Lecce quale foro competente per qualunque controversia inerente alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente contratto.

Art. 12 - Registrazione e spese

La presente convenzione sarà registrata a tassa fissa, in caso d'uso, ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.86, a spese della parte che richiederà la registrazione. Le spese di bollo inerenti la presente convenzione sono a carico del Soggetto Ospitante.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

L'Ordine provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento - nonché dal Codice Deontologico

Il Titolare del trattamento dei dati personali per l'Ordine è il Consiglio.

L'Ente si impegna al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali dell'Ordine unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione. Il Titolare del trattamento dei dati personali per l'Ente è il Sig., responsabile per il trattamento degli stessi il Sig.

Letto, approvato, sottoscritto.

Li,

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE
Timbro e firma

IL SOGGETTO OSPITANTE

IL REFERENTE DELL'ORDINE
(Ing.)

Un questionario per gli ingegneri dipendenti

Cari colleghi,

è partita un'importante iniziativa rivolta agli ingegneri dipendenti d'Italia.

La Commissione Ingegneri dipendenti del Consiglio nazionale degli Ingegneri e il Tavolo permanente Ingegneri dipendenti dell'Assemblea dei Presidenti, hanno promosso, in collaborazione con il Centro Studi, la realizzazione di un'indagine attraverso la quale raccogliere le opinioni dei colleghi operanti sia nel settore pubblico sia in quello privato.

Dalla elaborazione delle risposte ci si propone di ricavare le indicazioni necessarie per elaborare proposte ed iniziative atte a tutelare e valorizzare la professionalità degli ingegneri che svolgono attività di lavoro dipendente.

Vorrei invitarvi pertanto a compilare questo questionario sui dipendenti, se non l'avete già fatto, collegandovi al sito del Centro Studi del CNI.

Il sito è: www.centrostudicni.it.

Sulla prima pagina a destra trovate un box azzurro che vi conduce al questionario, per compilare il quale sono sufficienti non più di 10 minuti.

E' importante partecipare numerosi: un alto riscontro è segnale di interesse. Dobbiamo dare un segnale forte, diversamente il lavoro fatto diventerebbe inutile.

La compilazione può essere fatta anche dai non iscritti.

Questo è molto importante in quanto vorremmo cercare di conoscere la realtà fuori dagli Ordini.

Vi ringrazio per il tempo che vorrete dedicare a questa iniziativa e confido in voi per una proficua divulgazione.

Anna Maria Riccio

* * * * *

Convenzione con "Europa Concorsi"

L'Ordine ha attivato una convenzione, gratuita per gli iscritti, con la società "Europaconcorsi s.r.l." sul cui sito, tra gli altri servizi, è possibile anche visionare e scaricare avvisi pubblici.

Per usufruire del suddetto servizio gratuito è sufficiente collegarsi al seguente sito: www.europaconcorsi.com/logon/ingegnerilecce.

Compilare attentamente il format "Iscriviti al

servizio log-on offerto..." con i propri dati ed attendere. Sarà, poi, cura dell'Ordine completare l'iter.

Una volta registrati, è possibile usufruire dei servizi offerti.

Considerata l'utilità del servizio, si invitano i colleghi a servirsene.

Per eventuali chiarimenti è possibile telefonare direttamente al numero verde: 800031580.

* * * * *

Cena di solidarietà, 5 gennaio 2012

In occasione dell'annuale cena sociale finalizzata alla raccolta fondi da destinare alla solidarietà e alla beneficenza, l'Ordine degli Ingegneri di Lecce invita i suoi iscritti (ed i rispettivi amici e familiari) a partecipare numerosi all'evento previsto il 5 gennaio alle ore 20.00 presso la tenuta "La Conca", s.s.16 Maglie-Otranto. Per i più piccoli è previsto intrattenimento con animatori.

Nel corso della serata saranno consegnati:

1. targa e attestato ai colleghi che hanno maturato 50 anni d'iscrizione all'Ordine;

2. medaglia e attestato ai colleghi che hanno maturato 40 anni d'iscrizione all'Ordine;

3. medaglia di benemerita ai colleghi che hanno partecipato all'iniziativa "Terremoto in Abruzzo 2009".

Per facilitare l'organizzazione dell'evento invitiamo i colleghi a comunicare la loro partecipazione ai nostri funzionari.

Ulteriori informazioni saranno pubblicate sul sito dell'Ordine in prossimità dell'evento.

OMAGGIO AL MAESTRO NINO IPPOLITO



Protagonista indiscusso di autentica scienza e arte musicale, erede di una luminosa tradizione, che, in Squinzano, "Città della Musica", ha i suoi capisaldi, il Maestro Nino Ippolito, Compositore prolifico, fruito a livello nazionale e internazionale, in decenni di magistero esecutivo, interpretativo, creativo, ha donato a piazze plaudenti, musicologi, docenti e direttori d'orchestra, e di bande da giro la genialità dell'aspirazione, l'abilità della composizione strutturata, il marchio indelebile della cattedra riconosciuta. Squinzano, con pubblica manifestazione, nell'aula consiliare, il 29 novembre, ne ha celebrato l'altezza dei sentimenti e la caratura culturale della sua non comune personalità d'artista.

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Lecce ricorda la grandezza dell'Uomo e dell'Artista.

Una delle sue marce più celebri



Il 24 ottobre scorso è venuto a mancare l'ingegner Antonio Ermanno De Matteis, già presidente dell'Ordine dal 1990 al 1994.

Ai familiari giungano le condoglianze di tutta la categoria.

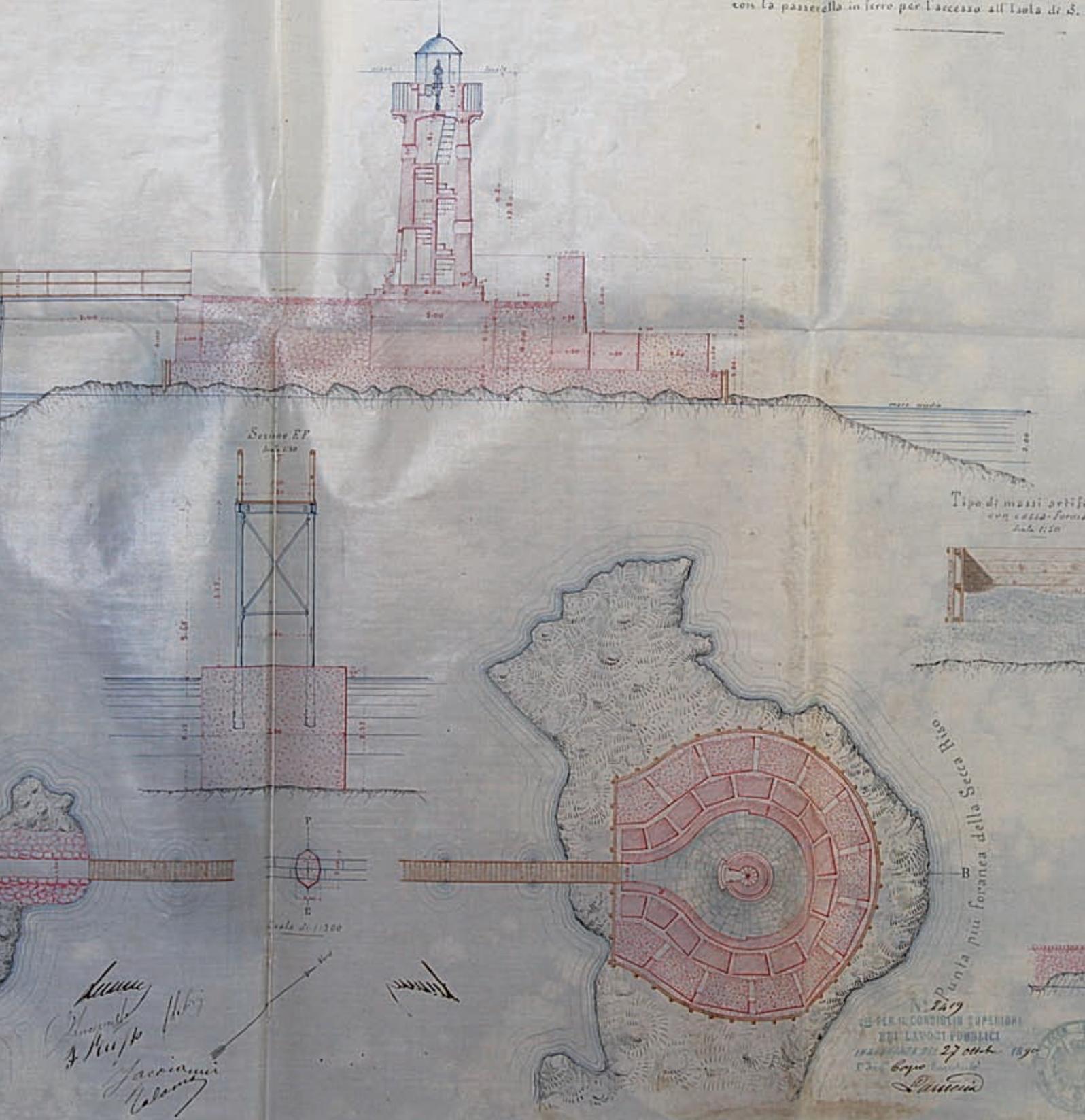
TIPI PER LA COSTRUZIONE DELLA TORRE

E DELLE OPERE DI DIFESA

sulla Punta più foranea della Secca Riso

con la passerella in ferro per l'accesso all'isola di S.

Sezione della Torre dal Faro con le opere di difesa
Scala 1:1000



AS. Le Prefettura contratti governativi - 30 settembre 1890, ing. Achille Somma, Planimetria dell'isola S. Andrea e della Secca Riso, con l'indicazione delle nuove opere da eseguirsi per la costruzione del faro sulla punta più foranea della Secca

A chi affidare il nostro progetto? A certe domande date una risposta costruttiva.

Scegliere il partner giusto nel campo dell'edilizia è fondamentale per la riuscita di un buon progetto.

Scardino Costruzioni è la risposta concreta per i professionisti che intendono affidarsi ad un'azienda leader del settore e che da sempre si distingue per l'utilizzo dei migliori materiali, per l'applicazione delle nuove tecnologie, per il controllo continuo sulle fasi di esecuzione e che si avvale dell'esperienza di personale altamente qualificato.

Scardino Costruzioni è la scelta giusta per il successo del vostro progetto.



COSTRUZIONI EDILI CIVILI ED INDUSTRIALI
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI EDIFICI CONDOMINIALI
RISTRUTTURAZIONI, RECUPERO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI BENI MONUMENTALI
LAVORAZIONE E POSA IN OPERA DI PIETRA LECCESE E CARPARO





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax 0832.304406

